

Poste Italiane S.p.A. - Sped. abb. post. - DL 353/03 (L46/04) art. 1 comma 2 - DCB Ferrara  
Tassa riscossa - Taxe perçue  
Aut. N. 1623/2002 del 30/01/2002 del Trib. di MO



Anno VI - N. 22 - Aprile-Giugno 2007

# AVICOLTURA AVICULTUR A

**ORGANO UFFICIALE DELLA  
FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI AVICOLE O.N.L.U.S.**



GALLINA BIONDA PIEMONTESE



GALLO BIONDA PIEMONTESE



**Anno VI - N. 22**  
**Apr. - Giu. 2007**

Trimestrale di Cultura,  
Selezione e  
Salvaguardia Avicola

Organo Ufficiale  
F.I.A.V. O.N.L.U.S.  
Federazione Italiana  
Associazioni Avicole

Registrato al Tribunale  
di Modena n. 1623/2002  
del 30.01.2002

**EDITRICE**

P.zza Drago, 7  
**F.I.A.V.-O.N.L.U.S.**  
30017 Lido di Jesolo (VE)  
www.fiav.info

*Presidente:* Paolo Ongaretto  
Via Marco Polo, 56  
30020 Eraclea (VE)  
Tel./Fax 0421.231695  
E-mail:paoloonaretto@inwind.it

*Direttore:* Alberto Setti  
Via dell' Artigianato, 213  
41038 San Felice sul Panaro (MO)

*Comitato di Redazione:*  
Secondo Rore Lazzaro  
E-mail: gongo\_@libero.it

Fabrizio Focardi  
E-mail: fabrizio.focardi@hotmail.it

Marco Galeazzi  
E-mail: tartagallo@tin.it

*Stampa:*  
Sogari Arti Grafiche S.r.l.  
Via dell' Artigianato, 213  
41038 San Felice sul Panaro (MO)  
Tel. 0535.85425  
E-mail: info@sogariartigrafiche.it

*Hanno collaborato alla  
realizzazione di questo numero:*

Desideria Adany  
Sandra Allegra Bagnoli  
Gian Paolo Bretti  
Enzo Busatto  
Giuseppe Da Giau  
Nicholas Dragoni  
Stefano Bergamo  
Paola Fallaci  
Fabrizio Focardi  
Marco Galeazzi  
Anselmo Manassero  
Giovanni Mazza  
Paolo Ongaretto  
Giuseppe Santoni  
Secondo Rore Lazzaro

I collaboratori assumono  
piena responsabilità  
delle affermazioni  
contenute nei loro scritti.  
Le opinioni espresse dagli  
autori non impegnano la  
rivista e la sua direzione.

Questo numero è stato  
chiuso il 30.06.07.  
Il prossimo numero verrà  
chiuso il 15.09.07.

Avicoltura-Avicoltura non  
è in vendita. Distribuito  
gratuitamente ai soci.

**JESOLO 2007**  
10-11 novembre



ROMAGNOLA



DENIZLI



KOEYOSHI



WYANDOTTE ORO  
ORLATA BLU

## A JESOLO ANCORA UNA VOLTA PER I CAMPIONATI ITALIANI

Dopo i lusinghieri risultati ottenuti nella passata edizione dei CAMPIONATI ITALIANI, anche quest'anno Jesolo si propone per ospitare la nostra manifestazione più importante. Sarà sicuramente un'occasione anche per tanti soci allevatori appassionati, di portare e confrontare i polli più belli dell'annata e già solo per questo, ne siamo convinti, sarà un successo.

Meno male che qualcuno ci ha pensato ci verrebbe da dire perché è stato veramente difficile trovare una Associazione disposta ad avanzare una candidatura e prendersi oneri ed onori dell'organizzazione!

Saremo riconoscenti ad AIRPA e a tutti coloro che vorranno collaborare per aver trovato le energie e le motivazioni per intraprendere questa avventura!

Ma qui non possiamo tacere di tante difficoltà ed esitazioni di Associazioni anche blasonate, che hanno preferito declinare ogni responsabilità. Nemmeno vogliamo dimenticare gli scontri e le incomprensioni che durante tutto l'anno hanno gettato una luce piuttosto cupa sulle nostre vicende e guastato il clima di collaborazione tra tutti noi. In troppi non abbiamo capito che si tratta e si tratterà ancora nei prossimi anni di far vivere attraverso il Campionato l'identità stessa della nostra avicoltura nazionale e di dare un senso alla passione di tanti piccoli allevatori che credono ancora nel meticoloso lavoro del selezionatore che altri scopi non ha se non quello del riconoscimento dei risultati.

Tutti noi, Consiglio Direttivo, Giudici e Presidenti, che di necessità o per scelta, siamo al timone di questa nave che a fatica si trascina senza troppi entusiasmi e purtroppo sempre più spesso tra le beghe e la maldicenza, dovremo imporci una seria riflessione **ciascuno facendo un passo indietro** (e chi ha orecchi per intendere intenda) ed attendere ad un unico dovere, la difesa di questo lavoro che nell'essenza altro non è che allevare, esporre e diffondere. In questo trinomio c'è tutto il senso della nostra organizzazione che è fatta di soci che allevano ed espongono, di giudici che giudicano ed orientano l'allevamento, di istituzioni, Presidenti e Consiglio Direttivo che prestano la propria opera per proteggere il Movimento e guidarne la crescita.

Questa è l'Avicoltura che tutti assieme dobbiamo salvare, nient'altro!

*Il Consiglio Direttivo FIAV*

# SOMMARIO

## Editoriale

Consiglio Direttivo FIAV .....1

## CTS - standard

Bionda Piemontese..... 3

Arricciata..... 5

Denizli ..... 7

Koeyoshi..... 9

Barbuta d'Anversa **colorazione** Fulva perle bianche ..... 10

Ancona **colorazione** Blu picchiettata bianco ..... 11

Assemblea Generale Ordine dei Giudici FIAV ..... 11

## RAZZE E COLORAZIONI

Wyandotte a disegno orlato *di Fabrizio Focardi*..... 17

La Gallina Romagnola *di Fabrizio Focardi*..... 24

## MOSTRE E RASSEGNE

Regolamento XIV CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA..... 13

Calendario Mostre 2007..... 23

## MOSTRE E RASSEGNE - informazioni

Programma dei XIV Campionati Italiani di Avicoltura..... 12

Appuntamento a Jesolo ..... 12

## DALLE ASSOCIAZIONI

AIRPA ringrazia ..... 26

## DALLA FEDERAZIONE

Precisazione *Consiglio Direttivo FIAV*..... 26

Le ultime dall'Entente *di Paolo Ongaretto e Stefano Bergamo* ..... 27

## NEWS

Allevare Insieme, giornale dell'AIRPA..... 26

### Foto in copertina:

- ◆ BIONDA PIEMONTESE, fulva a coda nera 1,0 e 0,1  
Campionati Italiani '06 - Allevatore: **A.Manassero**;

### Foto in II di copertina:

- ◆ Logo XIV CAMPIONATI ITALIANI 2007 JESOLO ;
- ◆ GALLINA ROMAGNOLA, portata in visione alla Mostra Sociale dell'AERAV;
- ◆ WYANDOTTE, Oro Orolata Blu - Allevatore: **G.Bretti** ;
- ◆ DENIZLI (sx);
- ◆ KOEYOSHI (dx);

### Foto in III di copertina: Campionati Italiani '06

- ◆ ANATRA DELLA SASSONIA blu gialla 0,1 - CDR - MB95;  
ANATRA MUTA DI BARBERIA selvatica 0,1 -CDR- MB95;  
Allevatore: **M. Simeoni**;
- ◆ PLYMOUTH ROCKS barrata 1,0 - CDR - MB95;  
Allevatore: **U. Cavagnini**;
- ◆ VALDARNO nera 1,0 - CDR - MB95;  
Allevatore: **M. Tona**;

### Foto in IV di copertina: Campionati Italiani '06

- ◆ ORPINGTON fulva 1,0-CDR-MB95; Allevatore: **V. Riganti**;
- ◆ ORPINGTON nera 1,0 - CDC - MB95; Allevatore: **F.Rossi**;
- ◆ DELAVARE bianco columbia barrato 0,1 - CDR - D96;  
Allevatore: **M. Tona**;

*Ricordiamo ai soci che il C.T.S. è a disposizione per chiarimenti e domande tecniche su tutte le razze, oltre che per le richieste di riconoscimento per le razze e colorazioni ancora non presenti nello Standard Italiano.*

\*\*\*\*\*

*Membri del C.T.S. :*

*Fabrizio Focardi (Presidente) - fabrizio.focardi@hotmail.it*

*Marco Galeazzi - tartagallo@tin.it*

*Lico Andreotti - andreotti.lico@libero.it*

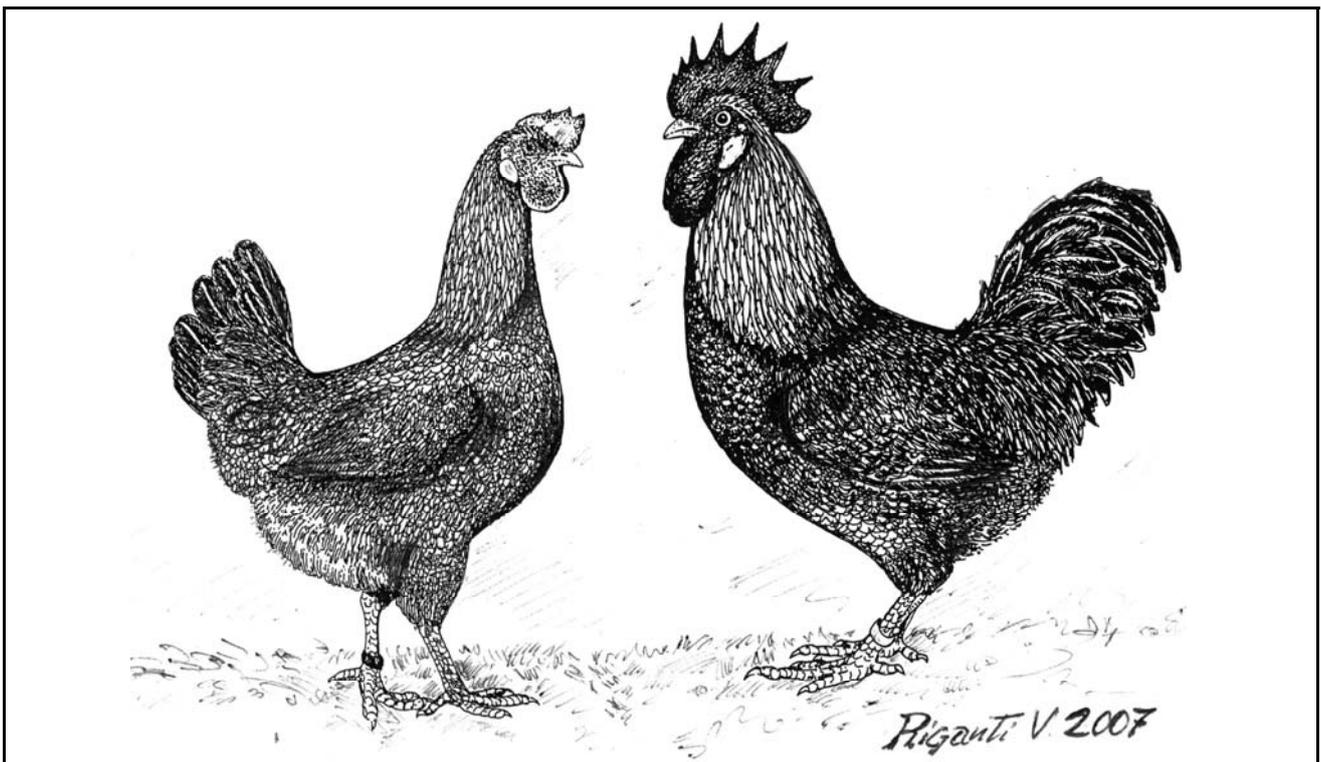
*Valerio Lisa - valerio\_lisa@libero.it*

Iniziamo con il ringraziare l'AVILA e il suo Presidente Marco Berto per l'invito rivoltoci a svolgere una giornata di aggiornamento che si è tenuta grazie anche alla gentile ospitalità della Sig.ra Portoghesi, socia AVILA e AIRPA, a Calcata (VT) il 20 maggio. Splendida cornice per una piacevole mattinata che speriamo sia stata utile per i soci intervenuti.

Ci è stato richiesto il riconoscimento ufficiale di ben 4 razze e due colorazioni. Il CTS, valutato ogni singolo caso, ha dato parere favorevole a tutte le richieste. In questo numero vengono quindi pubblicati i relativi standard. In particolare, finalmente, si aggiunge all'elenco delle razze nostrane un nuovo e importante pollo: la BIONDA PIEMONTESE. Inoltre viene riconosciuta una nuova colorazione della ANCONA, la blu picchiettata bianco. Altre tre razze riconosciute nello Standard europeo vengono da oggi introdotte nello Standard Italiano: ARRICCIATA, DENIZLI e KOEYOSHI, infine una nuova colorazione: la Fulva perle bianche, nella razza Barbuta d'Anversa. Dalla prossima stagione mostre queste razze e colorazioni potranno essere esposte e giudicate. Il CTS spera che, come purtroppo spesso accade, non si tratti solo delle solite meteore importate per una stagione e destinate a sparire in breve tempo dal panorama avicolo nazionale.

Il sig. Anselmo Manassero (Club 3C) ha richiesto il riconoscimento della razza Bionda Piemontese, di seguito lo Standard Ufficiale:

## **BIONDA PIEMONTESE**



**I – GENERALITA'****Origine**

Italia. Vecchia razza rustica da carne e uova del basso Piemonte.

**Uovo**

Peso minimo g. 55

Colore del guscio: bruno rosato.

**Anello**

Gallo : mm. 18

Gallina : mm. 16

**II – TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE**

Tipico pollo ruspante dalla forma raccolta, robusta e dalla classica colorazione fulva a coda colorata. Selezionare soggetti tipici, precoci, dall'elevata capacità depositava e l'intensa pigmentazione gialla della pelle.

**III – STANDARD****Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 – FORMA**

**Tronco:** largo, di media lunghezza, profondo.

**Testa:** di media grandezza, proporzionata.

**Becco:** forte, leggermente arcuato, giallo.

**Occhi:** grandi, vivaci, rosso/arancio.

**Cresta:** semplice, ben impiantata e robusta, rossa, formata da 4 a 6 denti, il lobo segue la linea della nuca. Dritta nel gallo, nella gallina con la parte posteriore piegata.

**Bargigli:** di media lunghezza, rossi.

**Faccia:** rossa, liscia.

**Orecchioni:** di media grandezza, allungati, da bianco crema a gialli.

**Collo:** di media lunghezza, ben arcuato, con ricca mantellina.

**Spalle:** larghe ed arrotondate.

**Dorso:** largo, di media lunghezza, leggermente inclinato.

**Ali:** forti, portate orizzontali ed aderenti al corpo.

**Coda:** di lunghezza media, portata aperta e alta, con angolo nel gallo di 65/70° e nella gallina di 50/55° con la linea del dorso; nel gallo falciformi non troppo sviluppate.

**Petto:** pieno, largo e prominente.

**Zampe:** gambe carnose ed evidenti; tarsi di media lunghezza e forti, gialli. Quattro dita.

**Ventre:** pieno e ben arrotondato.

**Pelle:** color giallo intenso, nella gallina in deposizione è ammessa più chiara.

**Pregi particolari:****2 – PESI**

GALLO : Kg. 2,5 – 2,8

GALLINA : Kg. 2,0 – 2,3

**Difetti gravi:** nei due sessi: mancanza di tipicità; pelle e tarsi non gialli; cresta piegata nel gallo; orecchioni troppo macchiati di rosso; struttura debole; corpo allungato.

**3 – PIUMAGGIO**

Conformazione: folto e ben aderente al corpo, ricca mantellina.

**IV – COLORAZIONI****1) FULVA A CODA NERA****2) FULVA A CODA BLU****FULVA A CODA NERA**

GALLO e GALLINA

**Piumaggio in generale:** fulvo intenso e regolare; nel gallo mantellina, dorso, spalle e lanceolate della groppa di colore più scuro. Nella gallina tollerate leggere fiamme nere. **Remiganti primarie e secondarie:** possibilmente nere all'interno e fulve all'esterno; ad ala chiusa l'ala appare pressoché fulva. **Coda:** falciformi del gallo e timoniere nere.

**Piumino:** giallo.

**Difetti gravi:** fulvo troppo chiaro o troppo scuro; prevalenza di fulvo nelle parti richieste nere, coda con penne bianche..

### **FULVA A CODA BLU**

GALLO e GALLINA

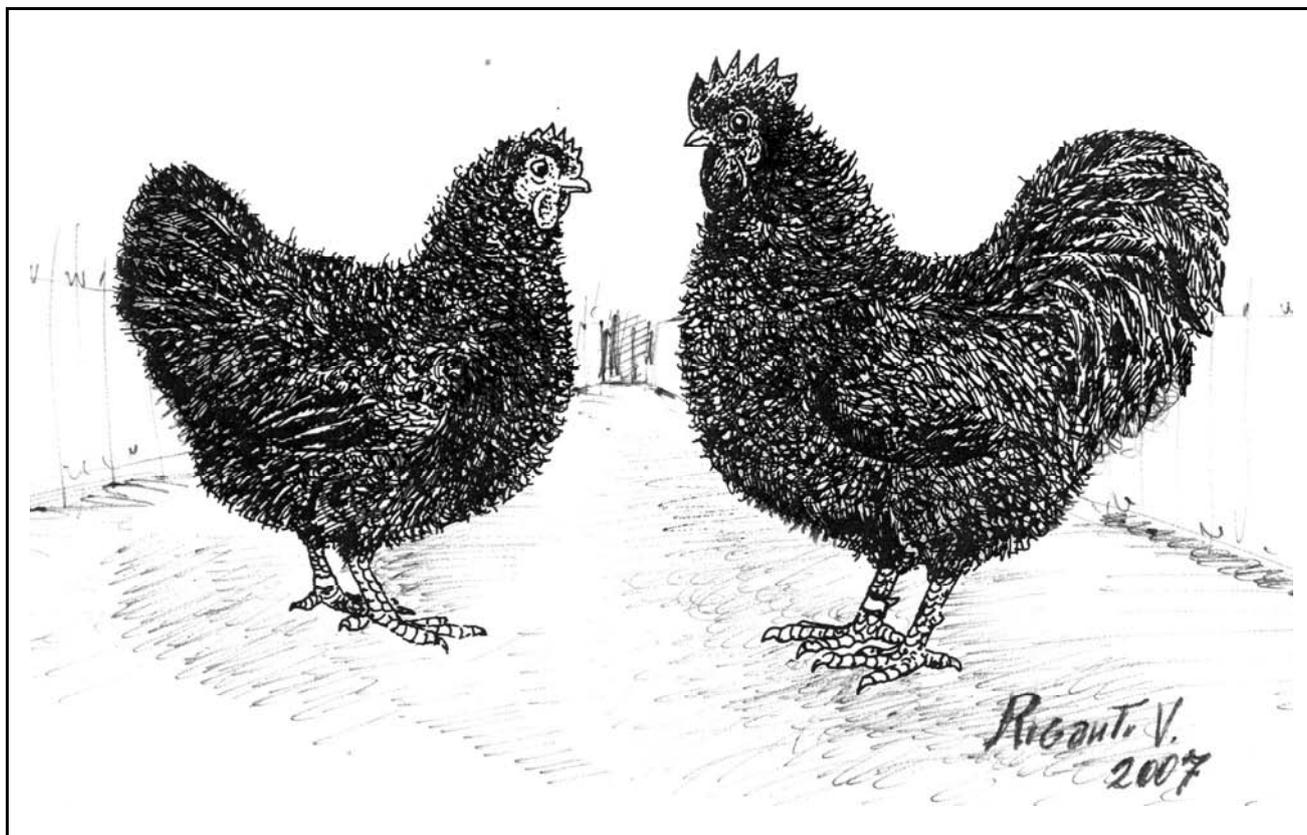
**Piumaggio in generale:** fulvo intenso e regolare; nel gallo mantellina, dorso, spalle e lanceolate della groppa di colore più scuro. Nella gallina tollerate leggere fiamme blu. **Remiganti primarie e secondarie:** possibilmente blu all'interno e fulve all'esterno; ad ala chiusa l'ala appare pressoché fulva. **Coda:** falciformi del gallo e timoniere nere.

**Piumino:** giallo.

**Difetti gravi:** fulvo troppo chiaro o troppo scuro; prevalenza di fulvo nelle parti richieste blu, coda con penne bianche.

Il sig. Enzo Busatto (AERAv) ha richiesto il riconoscimento della razza Arricciata, di seguito lo Standard Ufficiale:

## **ARRICCIATA**



### **I – GENERALITA'**

#### **Origine**

Originaria del sud dell'Asia. Menzionata nella letteratura inglese fin dal 1676, in alcuni documenti tedeschi dalla prima metà del 18° secolo. Standardizzata nel 1874 negli Stati Uniti.

#### **Uovo**

Peso minimo g. 58.

Colore del guscio: da bianco a bruno giallastro.

#### **Anello**

Gallo : mm. 20

Gallina : mm. 18

### **II – TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE**

Tipo possente di pollo comune, portamento medio, ben strutturato e di forma ben arrotondata. A causa del piumaggio arricciato delle gambe, il portamento può sembrare visibilmente più basso. Le penne, le più larghe si presentano nella mantellina, nel petto, sul dorso e sulle copritrici delle ali, devono essere ben ricurve verso la testa. La struttura delle remiganti primarie appare difettosa. Le timoniere e le grandi falciformi sono leggermente ondulate. Di lato le timoniere superiori sembrano leggermente ricurve verso l'esterno.

**III – STANDARD****Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 – FORMA**

**Tronco:** forma un po' compatta, larga ed arrotondata, portato leggermente inclinato verso il dietro.

**Testa:** larga e ben arrotondata.

**Becco:** di media grandezza, ricurvo.

**Occhi:** grandi, colore diverso a seconda delle colorazioni.

**Cresta:** semplice, di media grandezza; da quattro a sei denti; con lobo che segue la linea della nuca senza appoggiarvisi.

**Bargigli:** di media grandezza; ovali e simmetrici.

**Faccia:** di tessitura fine, rossa, non impiumata.

**Orecchioni:** allungati, lisci, rosso vivo.

**Collo:** di media lunghezza; pienamente impiumato e formante un colletto rotondo arricciato (gorgiera). Nella gallina la gorgiera, anche se meno sviluppata, deve essere il più abbondante possibile.

**Spalle:** larghe, un po' arrotondate.

**Dorso:** di media lunghezza, appare più corto a causa della struttura del piumaggio; leggermente inclinato.

**Ali:** lunghe; a causa della struttura del piumaggio sembrano rivolte verso l'esterno; portate un po' cascanti e rilassate.

**Coda:** di media lunghezza; aperta a ventaglio; con piumaggio completo, falciformi e timoniere leggermente ondulate e a 'succhiello'.

**Petto:** largo e pieno; portato alto e prominente.

**Zampe:** gambe nascoste dal piumaggio. Tarsi di media lunghezza, senza piume, di colore secondo le varietà. Quattro dita.

**Ventre:** largo e pieno.

**2 – PESI**

GALLO : Kg. 3,0 – 3,5

GALLINA : Kg. 2,0 – 2,5

**Difetto gravi:** nei due sessi portamento troppo basso; piume strette; formazione insufficiente di piumaggio arricciato; assenza delle barbe alle timoniere e remiganti; piumaggio serico; bianco negli orecchioni; tarsi impiumati.

**3 – PIUMAGGIO**

Conformazione: lungo e lanuginoso; ogni piuma rivolta in avanti. Piumaggio arricciato regolarmente e completamente, sembra meno brillante a causa della sua struttura.

**IV – COLORAZIONI****1) BIANCA****2) BLU****3) NERA****4) SPARVIERO****BIANCA**

GALLO e GALLINA: bianco puro, leggeri riflessi giallastri ammessi nella mantellina e nella groppa.

Tarsi e becco: gialli. Occhi: da rosso/arancio a rosso.

Difetti Gravi: forti riflessi gialli; piume di altro colore.

**BLU**

GALLO e GALLINA: grigio/blu di tonalità media e uniforme; testa mantellina e groppa più scuri nel gallo.

Tarsi e becco: grigio ardesia. Occhi: da bruno rossastri a bruno scuri.

Difetti gravi: piumaggio in generale fortemente mazzato; penne di altro colore; ruggine, tracce farinose.

**NERA**

GALLO e GALLINA: nero intenso, con il più possibile di riflessi verdi nella mantellina e nella groppa. In ragione della struttura del piumaggio, la faccia inferiore delle penne è visibile, la brillantezza ha meno valore che nelle razze a piumaggio liscio.

Tarsi: da grigio/ardesia a neri. Becco: color corno scuro. Occhi: da rosso brunastro a bruno scuri.

Difetti gravi: penne di altro colore; tracce farinose.

**SPARVIERO**

GALLO e GALLINA: colore di fondo nero con disegno grossolano sparviero grigio/bianco. Il gallo è nel suo insieme più chiaro della gallina.

Tarsi e becco: grigio biancastro, color carne tollerato. Occhi: da rosso/arancio a rosso.

Difetti gravi: disegno sparviero molto sfumato; ruggine; tracce farinose.

## DENIZLI

### Nota di Fabrizio Focardi

La signora Sandra Allegri Bagnoli, socia dell’AIRPA, ha chiesto al CTS il riconoscimento della razza Denizli. Già presente nello standard tedesco, e di conseguenza anche in quello europeo, non necessita dell’iter per le nuove razze. Da questo momento, pertanto, la signora Sandra potrà esporre questa razza, che verrà giudicata sulla base dello standard seguente. Credo che tutti voi sappiate che si tratta di una razza a lungo canto. La sua diffusione odierna in Italia, insieme alle altre razze con questa particolare caratteristica, ci darebbe la possibilità di organizzare gare di canto: una simpatica rappresentazione che ho avuto modo di vedere, ed ascoltare, in Germania ed Olanda. Non tutti i galli hanno lo stesso timbro di voce; infatti, nelle gare di canto, oltre alla lunghezza conta anche il tono e la purezza. Un gallo può avere velleità di vittoria nei primi tre anni, poi la sua voce perderà chiarezza, ma soprattutto lunghezza.

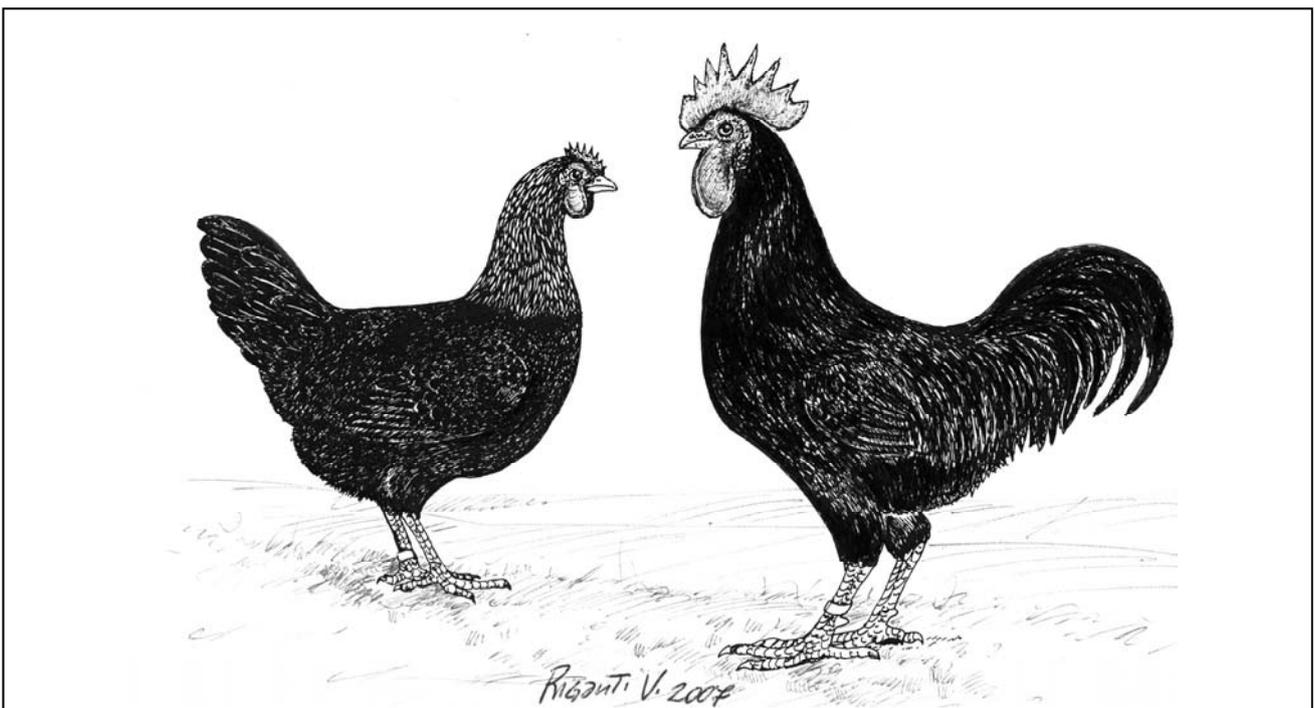


Wolfgang Vits - giudice ed allevatore tedesco di razze orientali, nonché scopritore di questo speciale urlatore - mi ha raccontato la storia di questa razza: solo la più recente, però, poiché si tratta di una razza molto antica. Fu durante il suo primo viaggio in Turchia, nella parte orientale del Mar Nero, che udì parlare di una razza il cui gallo, chiamato “Denizli Horoz” (Denizli, dall’omonima città del sud ovest, e horoz, che significa ‘pollo’), era capace di prolungare il suo chicchirichì per quasi 20 secondi. Vits manifestò la sua curiosità e gli fu così data l’opportunità di assistere alla “performance” di un gallo. Una volta tornato in Germania si prodigò, purtroppo invano, per far arrivare uova di Denizli. Non gli rimaneva quindi che tornare personalmente in Turchia. Si recò direttamente al pollaio statale, adibito dal governo turco alla salvaguardia della purezza di questa razza. Nel suo racconto cercò di farmi capire l’emozione che provò all’arrivo, nel sentire un centinaio di questi galli che si davano daffare per dargli il “benvenuto”. Ritornò in Germania con 30 uova e lo standard turco della razza. Da allora il Denizli è allevato anche in Europa.

Trovo sempre piacevolmente interessanti i racconti avicoli di Vits, come quando, in occasione di un viaggio in Giappone, si mise in cammino a notte fonda, insieme ad un vecchio allevatore con il suo gallo in spalla, per raggiungere un’aspra vetta – di un monte del quale non ricordo il nome – solo per sentire, in un suggestivo anfiteatro, il canto all’alba di un gallo Totenko. Anche gli allevatori europei, come il pollaio statale turco, dovranno tenere sempre ben presente che la caratteristica peculiare di questa razza è il lungo canto; segue, in ordine d’importanza, la forma, e, ultima, la colorazione. Per questo, lo standard approvato dal CTS lascia un’ampia tolleranza all’allevatore per la sua selezione ed al giudice per il suo lavoro.

La sig.ra Sandra Allegri Bagnoli (AIRPA) ha richiesto il riconoscimento della razza Denizli, di seguito lo Standard Ufficiale:

## DENIZLI



**I – GENERALITA'****Origine**

Razza da canto originaria della Turchia. L'origine è attestata fino dal 13° secolo.

**Uovo**

Peso minimo g. 55

Colore del guscio: da bianco a crema.

**Anello**

Gallo : mm. 20

Gallina : mm. 18

**II – TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE**

Pollo di tipo campagnolo, aspetto fiero e impettito; posizione del corpo inclinata. Piumaggio aderente e duro, esistono anche soggetti con piccolo ciuffo. La durata del canto di oltre 12 secondi è una caratteristica peculiare. Per la sua conservazione e promozione in molti paesi sono organizzate gare di canto, la durata e la chiarezza della voce sono fra i criteri di apprezzamento.

**III – STANDARD****Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 – FORMA**

**Tronco:** cilindrico, largo e muscoloso; posizione del corpo inclinata. Nella gallina portamento un po' più basso ed orizzontale.

**Testa:** larga.

**Becco:** possente, di lunghezza media; color corno scuro.

**Occhi:** profondi, di colore bruno scuro. Nei soggetti a piumaggio fortemente disegnato chiaro il bordo dell'iride leggermente verdastro.

**Cresta:** semplice, di media grandezza, quattro o cinque denti. Nella gallina dritta, può pendere da un lato nella parte posteriore.

**Bargigli:** di media lunghezza.

**Faccia:** rossa, presenza di piccole piume.

**Orecchioni:** rossi, leggere tracce di bianco ammesse.

**Ciuffo:** se presente, è formato da un piccolo ciuffo di penne dirette verso il dietro.

**Collo:** abbastanza lungo, portato dritto; mantellina poco abbondante.

**Spalle:** leggermente prominenti, larghe.

**Dorso:** di media lunghezza, da dritto a leggermente bombato; portato inclinato.

**Ali:** impiantate alte, portate parallele alla linea del dorso.

**Coda:** portata quasi ad angolo retto con il dorso; falciformi larghe ma non troppo numerose. Poco aperta nella gallina.

**Petto:** un po' rilevato e poco prominente nel gallo un po' di più nella gallina.

**Zampe:** gambe visibili, di buona lunghezza, piumaggio molto aderente. Tarsi lunghi, forti, da grigio scuro a nero. I soggetti a piumaggio fortemente disegnato presentano dei tarsi un po' più chiari, tendenti al verde oliva. Quattro dita.

**Ventre:** poco sviluppato nel gallo un po' di più nella gallina.

**2 – PESI**

GALLO : Kg. 2,5 – 3,0

GALLINA : Kg. 2,0 – 2,5

**Difetti gravi:** nel gallo posizione orizzontale; angolo della coda troppo aperto; spalle strette; dorso troppo corto; tarsi fini; portamento troppo basso; testa stretta; becco fine; cresta piegata o con meno di 4 denti; orecchioni bianchi. Nella gallina tipologia diversa di pollo campagnolo; petto piatto; troppo bianco negli orecchioni.

**3 – PIUMAGGIO**

Conformazione: aderente al corpo.

**IV – COLORAZIONI**

Il Denizli non è una razza selezionata sull'uniformità del colore. La purezza della colorazione e del disegno hanno un'importanza secondaria, tuttavia penne bianche o forti tracce farinose costituiscono difetto grave.

**1) NERA****2) NERA A MANTELLINA ARGENTATA****3) NERA A MANTELLINA DORATA****NERA**

GALLO e GALLINA nero vellutato, la mantellina e le lanceolate della groppa del gallo hanno riflessi verdi e non sono disegnati.

**NERA A MANTELLINA ARGENTATA**

**GALLO:** il colore di fondo è nero. **Mantellina, copritrici delle ali, dorso e lanceolate della groppa** disegnate argento. Il **petto** è disegnato argento, addirittura completamente argento nei galli fortemente disegnati o quasi nero nei soggetti più scuri. **Remiganti secondarie** da nere fino a grigie con leggera lapissatura.

**GALLINA:** il colore di fondo è nero con lapissature argento più o meno pronunciate. **Mantellina** più o meno disegnata bianco argento con larghe fiamme che sfondano fino all'estremità della penna. L'estensione del disegno è senza importanza.

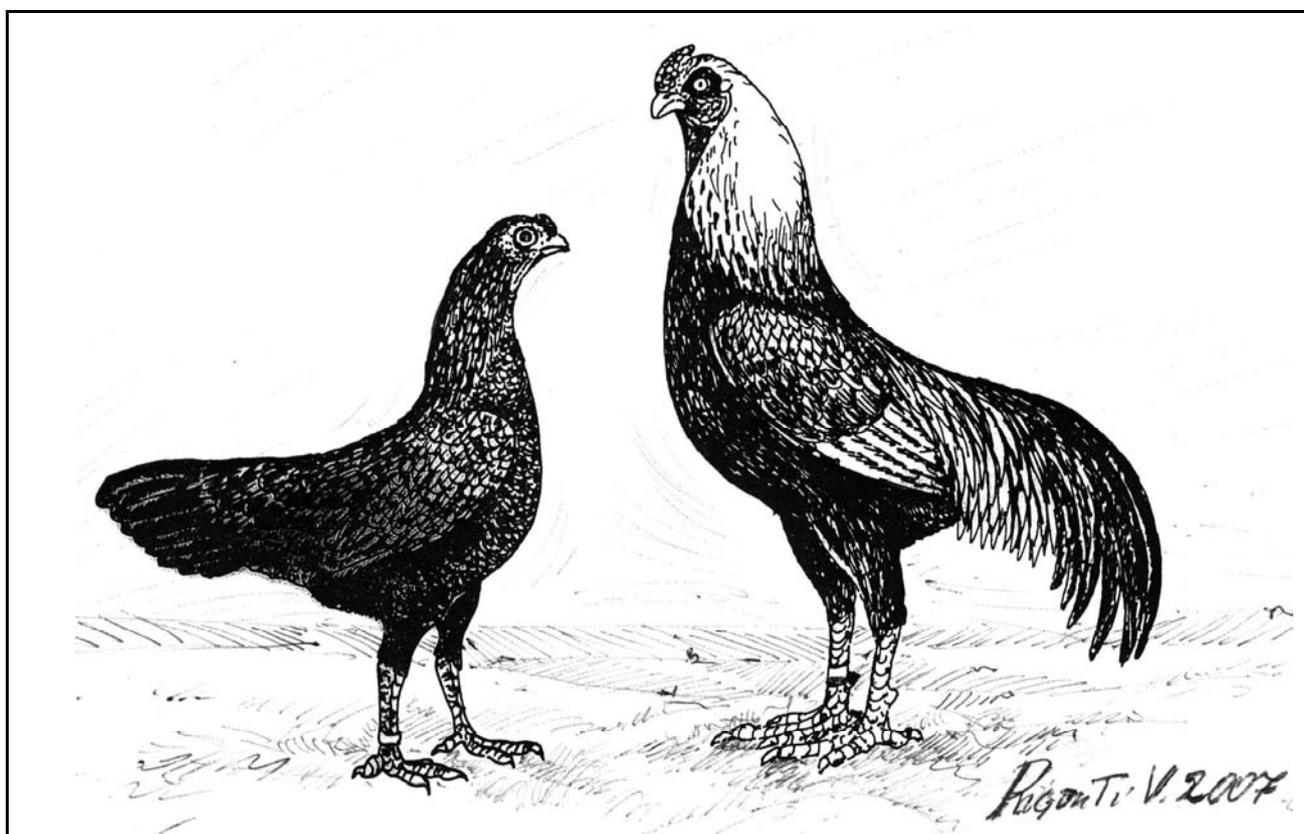
#### NERA A MANTELLINA DORATA

**GALLO:** il colore di fondo è nero. **Mantellina, copritrici delle ali, dorso e lanceolate della groppa** disegnate bruno dorato. Il **petto** è disegnato di bruno, addirittura completamente bruno nei galli fortemente disegnati o quasi nero nei soggetti più scuri. **Remiganti secondarie** da nere fino a grigie con leggera lapissatura.

**GALLINA:** il colore di fondo è nero con lapissature brune più o meno pronunciate. **Mantellina** più o meno disegnata di bruno dorato con larghe fiamme che sfondano fino all'estremità della penna. L'estensione del disegno è senza importanza.

Il sig. Giovanni Mazza (ALA) ha richiesto il riconoscimento della razza Koeyoshi, di seguito lo Standard Ufficiale:

## KOEYOSHI



### I – GENERALITA'

#### **Origine**

Allevato dopo la metà del 18° secolo del nord del Giappone. E' stato introdotto in Europa nel 1993.

#### **Uovo**

Peso minimo g.45

Colore del guscio: bruno chiaro.

#### **Anello**

Gallo : mm. 22

Gallina : mm. 20

### II – TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE

Pollo forte e ossuto, con aspetto da combattente. Razza dal lungo canto, il suo nome significa 'voce buona e lunga'. La lunghezza del suo canto, più di 7 secondi, è caratteristica essenziale. Per il mantenimento e la promozione del lungo canto si organizzano concorsi. La lunghezza e la profondità della voce, così come il canto dolce e melodioso, sono caratteri di valutazione.

### III – STANDARD

**Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 – FORMA**

**Tronco:** possente, largo, un poco allungato, portamento eretto.

**Testa:** larga, cranio di media lunghezza, arcate sopraccigliari sporgenti.

**Becco:** corto, forte, ricurvo, color corno giallastro chiaro con parte superiore più scura.

**Occhi:** color perla, color arancio chiaro ammesso nei soggetti giovani, sguardo aggressivo.

**Cresta:** a pisello, diritta e ben impiantata con parte posteriore un poco rilevata.

**Bargigli:** il più piccoli possibile, rossi; giogaia sviluppata.

**Faccia:** carnosa, tutte le parti nude rosso scuro, ricoperta da piccole piume.

**Orecchioni:** lunghi, pieghettati, rossi, leggere tracce di bianco tollerate.

**Collo:** lungo, portato quasi verticale, mantellina che decresce fino alle spalle.

**Spalle:** larghe, leggermente rilevate soprattutto in fase di eccitazione.

**Dorso:** largo, piatto, di media lunghezza, abbastanza inclinato verso la coda.

**Ali:** lunghe, grandi, forti, portate parallele al dorso; ali un poco abbassate ammesse in fase di eccitazione.

**Coda:** larga, lunga, portata poco rilevata in rapporto al dorso. Timoniere aperte e posizionate a volta; numerose falciformi strette appena arcuate tanto che le più lunghe toccano quasi il suolo.

**Petto:** largo e arrotondato; lo sterno può essere visibile.

**Zampe:** gambe lunghe e possenti. Tarsi massicci, gialli, con speroni possenti e smussati. Quattro dita lunghe e dritte.

**Ventre:** densamente impiumato, fortemente sviluppato.

**Pregi particolari:****2 – PESI**

GALLO : Kg. 4,0 – 4,5

GALLINA : Kg. 3,0 – 3,7

**Difetto gravi:** in entrambi i sessi ossatura fine; mancanza di larghezza e di tipologia; peso scarso; coda fortemente rilevata o pendente; cresta basculante; becco corto; troppo bianco negli orecchioni; groppa con piumaggio rigonfio.

**3 – PIUMAGGIO**

Conformazione: le remiganti primarie solide e rigide possono essere rovinate a causa del batter d'ala tipico di questa razza. Mantellina e lanceolate della groppa del gallo con rachide elastica. Piumaggio del petto, del ventre e dei fianchi fino alle gambe morbido e ben compatto.

**IV – COLORAZIONI**

La purezza del colore e del disegno sono di importanza secondaria.

**1) SELVATICA ARGENTO****SELVATICA ARGENTO****GALLO**

**Testa:** bianco argento. **Mantellina:** bianco argento con larghe fiamme da grigio a nero che sfondono fino all'estremità della penna. **Dorso, spalle e copritrici delle ali:** irregolarmente colorate di nero bianco e bruno rossastro. **Lanceolate della groppa:** bianco argento con strette fiamme da grigio fino a nero. **Grandi copritrici delle ali:** nere. **Remiganti primarie:** da grigio nero a nero. **Remiganti secondarie:** nere all'interno e bianche all'esterno, formano il triangolo dell'ala bianco. **Petto, ventre e gambe:** neri, qualche traccia di bianco sul petto è tollerata. **Coda:** nera con riflessi verdi.

**GALLINA**

**Testa e parte alta della mantellina:** nera. **Mantellina:** nera con orlatura bianco argento. **Piumaggio in generale:** grigio/bruno con pepatura grossolana nera e orlature grigio nere. **Petto:** salmone con pepatura grigia a mezza luna. **Gambe e ventre:** grigio/bruno. **Coda:** screziata di grigio/bruno.

**Difetti gravi:** nel gallo: troppo poco disegno argentato; troppe penne bianche e/o tracce farinose su remiganti e coda. Nella gallina: assenza di orlature; mantellina interamente nera; remiganti bianche, tracce farinose visibili esteriormente.

Il sig. Nicholas Dragoni (AERA v) ha richiesto il riconoscimento della colorazione Fulva perle bianche nella razza Barbuta d'Anversa, di seguito lo Standard Ufficiale:

**Barbuta d'Anversa****Colorazione: Fulva perle bianche****FULVA PERLE BIANCHE****GALLO**

**Testa:** giallo arancio. **Mantellina:** arancio con strette fiamme e punte bianche. **Dorso, spalle e copritrici delle ali:** giallo dorato rossastro, ammessa perlatura bianca nei soggetti adulti. **Lanceolate della groppa:** arancio con strette fiamme e punte bianche. **Grandi copritrici delle ali:** fulve con perle bianche (fascia dell'ala). **Remiganti primarie:** prevalentemente bianche con bordo esterno fulvo. **Remiganti secondarie:** bianche all'interno e nelle punte, fulve nella parte esterna (triangolo dell'ala fulvo intenso).

con disegno di perle che scende in diagonale). **Petto, ventre e gambe:** fulvo intenso con perla bianca sulle punte delle penne. **Coda:** bianca, ammesse spruzzature nere.

**Piumino:** fulvo chiaro.

**Occhi:** rosso/arancio. **Becco:** color corno. **Tarsi:** grigio/blu.

GALLINA

**Testa:** giallo arancio. **Mantellina:** arancio con fiamme e punte bianche. **Piumaggio in generale:** fulvo uniforme, sfumature un po' più intense ammesse sulle ali; con perle bianche, il più possibile rotonde, sulla punta delle penne. **Remiganti primarie:** prevalentemente bianche con bordo esterno fulvo. **Remiganti secondarie:** bianche all'interno e nelle punte, fulve nella parte esterna (triangolo dell'ala fulvo intenso con disegno di perle che scende in diagonale). **Coda:** prevalentemente bianca con sfumature fulve alla base.

**Difetti gravi:** in entrambi i sessi - colore di fondo troppo chiaro, troppo rosso o fortemente irregolare; forti sfumature o irregolare disposizione delle perle; fiamme troppo larghe nella mantellina; bianco nella parte esterna delle remiganti secondarie; forti spruzzature nere.

Il sig. Giovanni Mazza (ALA) ha richiesto il riconoscimento della colorazione Blu picchiettata bianco nella razza Ancona, di seguito lo Standard Ufficiale:

## Ancona

### Colorazione: Blu picchiettata bianco

GALLO e GALLINA

**Piumaggio in generale:** grigio blu chiaro il più uniforme possibile, mantellina nei due sessi e groppa nel gallo sono ammessi più scuri. Il disegno è formato da una perla bianca a forma di "V" all'apice di alcune penne. Indicativamente la proporzione delle perle sul piumaggio è di una penna ogni tre. Nel gallo, sul dorso, è di 1 a 5 e nelle lanceolate della mantellina e della groppa, dove la macchia è più piccola, di 1 ogni 2. Tutte le timoniere, le falciformi e le remiganti devono avere l'apice bianco. La perlatura deve essere il più regolare possibile e non troppo grossa, il colore di fondo blu deve sempre dominare. Il bianco deve essere puro e il più nettamente possibile separato dal blu. La rachide segue il colore del disegno. La picchiettatura formerà un disegno regolare in alcune parti del piumaggio come le fasce dell'ala ed alla fine delle remiganti secondarie. Tarsi gialli con picchiettatura ardesia; l'assenza o la scarsità della picchiettatura sui tarsi non è da considerarsi difetto grave.

**Piumino:** grigio.

**Difetti gravi:** picchiettatura troppo grande, soprannata o molto impura; bianco predominante nelle remiganti e timoniere; penne di colore nero o completamente bianche; presenza di rosso o ruggine in qualsiasi parte del piumaggio.

**Foto:** Coppia Ancona Blu  
picchiettata bianco  
Presentata dall'allevatore  
*Giovanni Mazza* al  
Campionato Italiano  
2006 a Jesolo



*I disegni Standard sono opera del Giudice federale Vinicio Riganti che come sempre ringraziamo per la preziosa collaborazione*

\*\*\*\*\*

**Per il giorno 07 Ottobre 2007, a San Felice sul Panaro (MO), è indetta**

**L'Assemblea Generale Ordine dei Giudici FIAV**

I sig. Giudici riceveranno lettera di convocazione.

### PROGRAMMA DEI XIV CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA

|                              |   |   |
|------------------------------|---|---|
| <b>Mercoledì 7 novembre:</b> | <b>ingabbio</b>                             | dalle ore 10 alle ore 19  |
| <b>Giovedì 8 novembre:</b>   | <b>giudizio</b>                             | dalle ore 9   |
| <b>Venerdì 9 novembre:</b>   | <b>scolaresche</b>                          | dalle ore 9 alle ore 18 preapertura mostra<br>ingresso riservato alle scolaresche |
| <b>Sabato 10 novembre:</b>   | <b>inaugurazione<br/>pubblico</b>           | ore 10 apertura ufficiale della mostra<br>dalle ore 8 alle ore 19.00              |
| <b>Domenica 11 novembre:</b> | <b>pubblico<br/>premiazioni<br/>sgabbio</b> | dalle ore 8 alle ore 18.00<br>ore 16,00<br>dalle ore 18,00 alle ore 19,00         |

### appuntamento a Jesolo

L'AIRPA Allevatrici Italiane Razze Pregiate Avicole ed Il Comitato Organizzatore danno il Benvenuto agli avicoltori italiani che vorranno mettersi in competizione con puro spirito sportivo e ai visitatori appassionati che ci onoreranno della loro presenza a Jesolo il 10 e 11 novembre 2007.

Sorpresi in positivo dal successo suscitato tra la cittadinanza e le scolaresche, la città di Jesolo e i Comuni limitrofi hanno salutato con soddisfazione la nuova edizione della nostra Mostra così importante anche per la collaborazione degli infaticabili amici della Associazione Ornitologica Jesolana

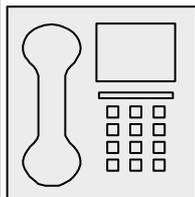
Su esplicita richiesta degli insegnanti, anche quest'anno l'intera giornata del venerdì sarà dedicata agli studenti delle scuole, anche a quelli che la passata edizione non sono riusciti a farci visita.

Il nostro augurio è quello di vedervi numerosi muniti di gabbie, trasportini, scatoloni e "foglio d'ingabbio" in mano, felici di partecipare ad un evento che ci consentirà di confrontare la nostra esperienza con quella degli amici allevatori che per tante ragioni, prima la distanza, non vediamo da tanto tempo.

Per non venir meno a questo impegno abbiamo ritenuto di organizzare la Cena di Gala sabato 10 novembre e vorremo avervi numerosi perché anche questa sarà una dimostrazione che l'hobby dell'Avicoltura in Italia è più vivo che mai.

*Il Comitato Organizzatore*

Per garantire un soggiorno sereno e conveniente a tutti Voi, abbiamo già pattuito alcune interessanti convenzioni con albergatori e ristoratori per poter pernottare e fare colazione a Jesolo da **25,00 a 35 euro** a persona (sistemazione in camera doppia). Inoltre sarà possibile per tutta la manifestazione acquistare a prezzi molto interessanti, buoni pasto per alcuni ristoranti convenzionati.



Per i soggiorni basta telefonare allo **0421/231695** oppure mediante invio di fax al numero **0421/92461** entro e non oltre il **05/11/2007**.

Con adesioni significative avremmo possibilità di interessanti programmi alternativi per quanti, allevatori e non, lo preferissero.

**E' gradita la prenotazione.**

**REGOLAMENTO  
XIV CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA  
Jesolo 10 - 11 Novembre 2007**

**Art. 1**

**La Federazione Italiana delle Associazioni Avicole, FIAV onlus, indice la XIV edizione dei CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA .**

La manifestazione avrà luogo al Palazzo del Turismo in Piazza Brescia a Jesolo Lido dal 9 al 11 novembre 2006.

**Art. 2**

*L'organizzazione e gestione della manifestazione è stata affidata all'associazione Allevatrici Italiane Razze Pregiate Avicole, AIRPA, con sede in Lido di Jesolo.*

Il Comitato Organizzatore di seguito C.O., è così composto:

- Presidente Sig.ra Desideria Adany;
- Vice Presidente Sig. Vanni Tomasella;
- Responsabile dei rapporti con gli Enti Sig. Paolo Ongaretto;
- Direttore dell' Esposizione Sig. Giuseppe Da Giau;
- Segretaria Sig.ra Sabina Tonetto;
- Rapporti con la stampa: Sigr.a Paola Fallaci;
- Direttore Immagine Sig. Stefano della Gaspera;
- Coordinatore logistico Sig.ri Gianni Pavan, Fiorello De Bortoli;
- Responsabili ingabbio e gestione avicoli sig.ri Uberto Bellotto, Tullio Rosolen
- Supervisore benessere avicoli Sig. ra Michela Corrà;
- Assistenza ai giudici: Sig. ra Daniela Franzo.

**Art. 3**

Date ed orari della manifestazione:

- ◆ **Ingabbio:** ..... mercoledì 7 novembre 2007 ore 10,00 alle ore 19,00
- ◆ **Giudizio:** ..... giovedì 8 novembre 2007 dalle ore 9,00
- ◆ **Preapertura della manifestazione:** ..... ingresso riservato alle scolaresche venerdì 9 novembre 2007 dalle 9,00 alle 18,00
- ◆ **Cerimonia d'inaugurazione:** ..... sabato 10 novembre 2007 ore 10,00
- ◆ **Esposizione:** ..... sabato 10 novembre 2007 dalle ore 08,00 alle ore 19,00  
..... domenica 11 novembre 2007 dalle ore 8,00 alle ore 18,00
- ◆ **Premiazione:** ..... domenica 11 novembre 2007 alle ore 16,00
- ◆ **Sgabbio:** ..... domenica 11 novembre 2007 dalle ore 18,00 alle ore 19,00

**Art. 4**

Possono esporre alla manifestazione tutti i soci iscritti alle associazioni aderenti alla FIAV ed in regola con il versamento delle quote Federali e Sociali per l'anno 2007.

Gli espositori dovranno essere esenti da provvedimenti disciplinari in atto nei loro confronti.

I soci dovranno far pervenire il modulo d'iscrizione entro il termine previsto, debitamente compilato, Gli animali dovranno essere in regola con le norme sanitarie.

**Art. 5**

Possono essere esposti polli, anatre, oche, faraone, tacchini, purché muniti del solo anello Federale di riconoscimento, inamovibile e specifico per la razza, come da Standard.

**Art. 6**

Vengono indetti "Concorso Individuale" e "Concorso Famiglia":

- 1) Al "Concorso Individuale" possono essere iscritti animali **di Classe A** (nati nell'anno 2007) e di **Classe B** (nati negli anni 2002 - 2006).

Nell'ambito del "Concorso Individuale" sono previste le seguenti premiazioni:

Individuale di razza: con l'attribuzione del titolo di **Campione Italiano di Razza** al miglior soggetto esposto per ognuna delle razze presenti e riconosciute dallo Standard Italiano, a condizione che il soggetto abbia ottenuto il predicato minimo di Molto Buono (punteggio 95).

Individuale di colorazione: saranno proclamati anche i **Campioni di Colorazione** quando in una razza saranno presenti almeno due colorazioni, a condizione che l'animale abbia ottenuto il predicato di Molto

Buono (punteggio 95) e nella colorazione siano presenti almeno 5 soggetti. Nella colorazione dove è presente il Campione di razza, il titolo di campione di Colorazione si intende assegnato al Campione di razza.

2) Nell'ambito del "Concorso Famiglia" verrà attribuito il titolo:

**Campione Italiano Famiglia** al gruppo di avicoli, della stessa razza e colorazione, riconosciuta dallo Standard Italiano, composta da 1 un maschio e un numero di femmine variabile da 3 tre a 5 cinque. I soggetti che compongono la famiglia saranno alloggiati in voliera, possono essere sia di classe A che B e devono essere chiaramente indicati sulla domanda di iscrizione. Per poter essere proclamata Campione la "famiglia" deve ottenere il predicato complessivo minimo di Molto Buono (punteggio 95).

Tutti gli espositori riceveranno un attestato di partecipazione.

A discrezione del Collegio dei Giudici potranno essere assegnati premi speciali per le razze Italiane.

**NB Per quanto riguarda il Combattente Shamo valgono le nuove norme adottate dal CTS e pubblicate sul Notiziario numero 18.**

### Art. 7

Le domande di iscrizione, redatte su apposito modulo allegato, dovranno pervenire alla sede AIRPA, Piazza Drago 7 cap 30016 Lido di Jesolo oppure via Fax 0421/92461 o e mail [airpa@libero.it](mailto:airpa@libero.it) **ENTRO E NON OLTRE LA DATA DEL 30/9/2007.**

Non saranno accolte le richieste d'iscrizione oltre il termine indicato.

Il modulo d'iscrizione dovrà essere redatto in ogni sua parte e rispecchiare le terminologie, razze e colorazioni, previsti dallo Standard Italiano. I soggetti non rispondenti a quanto dichiarato saranno respinti all'atto dell'ingabbio con addebito delle spese di segreteria.

### Art. 8

Ai soci espositori sarà richiesto di partecipare alle spese generali e di segreteria con un contributo di Euro 3,00 per ogni capo iscritto (ingabbio ordinario). La rifusione sarà regolata all'atto dell'ingabbio.

Il contributo è dovuto anche per gli animali iscritti e non pervenuti.

Per gli allevatori residenti nell'Italia meridionale e nelle isole l'ingabbio è senza spese.

### Art. 9

Le gabbie saranno messe a disposizione dal C.O., che provvederà all'assegnazione dei posti ed al mantenimento dei soggetti con mangime commerciale.

### Art. 10

I soggetti esposti saranno sorvegliati da apposito personale. Il C.O. declina ogni responsabilità su eventuali furti, fughe, decessi o malattie da "stress" e similari contratte nel corso della manifestazione. I soggetti feriti o ammalati saranno allontanati e posti in apposito spazio per ricevere le cure del caso, sentito il parere dell'addetto sanitario.

### Art. 11

Le gabbie saranno piombate a giudizio ultimato e riaperte solo allo sgabbio o per ritiro del soggetto posto in cessione o da isolare in infermeria.

### Art. 12

E' fatto divieto di porre cartellini o altri contrassegni sulle gabbie ad opera degli allevatori.

### Art. 13

Le operazioni di giudizio saranno effettuate da Giudici Federali designati dall'Ordine dei Giudici della F.I.A.V o da Giudici appartenenti ad altre Federazioni Europee iscritte all'EE se indicati dall'Ordine dei Giudici FIAV. I giudizi saranno espressi con i predicati previsti dallo Standard Italiano. E' compito della Giuria proclamare i vincitori dei titoli in palio ed il loro operato sarà inappellabile.

### Art. 14

Durante le operazioni di giudizio sarà vietato a pubblico ed espositori di sostare nei locali espositivi. Potrà essere presente solo il personale addetto al servizio.

### Art. 15

Il C.O. ha facoltà, a giudizio avvenuto e prima dell'assegnazione del titolo, di controllare gli anelli dei soggetti vincitori.; in caso di irregolarità l'espositore sarà escluso dalla premiazione e deferito alla F.I.A.V.

### Art. 16

Il C.O. può fare allontanare dai locali dell'esposizione chiunque turbi o rechi pregiudizio al regolare svolgimento della manifestazione.

### Art. 17

Il servizio veterinario è a cura dell'Azienda Socio Sanitaria N. 10 del Veneto Orientale.

Tutti gli animali dovranno pervenire da zone dichiarate indenni da malattie infettive e diffusive.

All'atto dell'ingabbio l'espositore dovrà consegnare il Mod. 4 (rosa) sul quale dovrà essere riportato il numero di riconoscimento individuale (numero anello) di ciascun animale. Gli animali dovranno essere in regola con quanto prevede la normativa sanitaria in vigore nella Regione Veneto. Il C.O., sentito il parere del personale sanitario, può rifiutare l'ingabbio di soggetti pervenuti in condizioni di salute non perfetta, con obbligo di concorso alle spese di iscrizione.

**Art. 18**

Gli espositori che intendono cedere i propri soggetti sono invitati ad indicarlo nella scheda d'ingabbio. Sarà cura della segreteria del C.O. seguire le operazioni di cessione ad altri allevatori con rendicontazione al proprietario all'atto dello sgabbio.

I soggetti ceduti potranno essere ritirati in qualsiasi momento, ma preferibilmente al termine della manifestazione. In particolare i "gruppi famiglia" e i soggetti dichiarati "Campione di Razza" e/o "Campione di Colorazione" non potranno essere sgabbiati prima di domenica 11/11/2007 ore 12,00.

**Art.19**

Con l'inoltro della domanda d'iscrizione l'Espositore s'impegna ad accettare e rispettare tutte le norme contenute nel presente regolamento.

**Art. 20**

Qualsiasi atto compiuto da qualsivoglia figura coinvolta nella manifestazione, tendente ad arrecare danno fisico, economico, materiale, pregiudizievole e morale alla serietà e correttezza dell'Esposizione sarà prontamente raccolto e formalizzato dal C.O. e inoltrato alla F.I.A.V. per i provvedimenti disciplinari e normativi del caso. La denuncia di fatti come sopra comporta l'immediata esclusione dalla partecipazione al concorso e dall'assegnazione di premi e riconoscimenti.

**Art. 21**

I reclami e gli esposti per presunte irregolarità od infrazioni al regolamento, non relativi ai giudizi, possono essere presentati entro 10 giorni dalla data di chiusura della manifestazione al C.O., accompagnati dal versamento della tassa di Euro 50,00.

Trattandosi di Campionati Italiani sarà competente, già in prima istanza ed in via definitiva, il Consiglio Direttivo Federale, sentiti i componenti del C.O.

In caso di accoglimento del reclamo la somma versata sarà interamente restituita.

Eventuali presunti errori di giudizio o valutazione, opportunamente documentati, possono essere segnalati all'Ordine dei Giudici, sempre dietro versamento della tassa di Euro 50,00.

La somma sarà restituita nel caso di accoglimento del reclamo.

**Art. 22**

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Regolamento generale della F.I.A.V.

Lido di Jesolo, 08/07/2007.

**Allegato da sottoscrivere all'atto dell'ingabbio.**

La cessione degli animali sarà curata dalla segreteria del C.O.

A titolo di rifusione spese generali di organizzazione e segreteria, il valore incassato, per conto dell'allevatore, sarà decurtato per un importo pari al 10% della somma spettante. Durante l'esposizione l'allevatore può ritrattare la sua disponibilità alla cessione dell'animale, rifondendo alla Segreteria il 10% del valore attribuito.

Sulle transazioni tra soci Federali non saranno applicati diritti di segreteria a vantaggio del socio cessionario che potrà giovare di uno sconto pari al 10%.

Per presa visione e accettazione .....

firma

**FAIV – Federazione Italiana Associazioni Avicole onlus  
XIV CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA**

Palazzo del Turismo, P.zza Brescia - Lido di Jesolo VE  
dal **10 al 11 novembre 2007**

Il sottoscritto ..... iscritto all'associazione .....

Residente in Via .....n. .... Città.....cap.....prov.....

Recapito telefonico ..... cellulare .....

chiede di partecipare ai Campionati Italiani di Avicoltura 2007 iscrivendo i seguenti soggetti:

| No. | Anello No. | Ses-<br>so<br>M/F | Classe A<br>e B fa-<br>miglia | RAZZA | Nana | Gran-<br>de | COLORAZIONE | Cedo a<br>Euro | Gabbia<br>numero |
|-----|------------|-------------------|-------------------------------|-------|------|-------------|-------------|----------------|------------------|
| 1   |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 2   |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 3   |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 4   |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 5   |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 6   |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 7   |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 8   |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 9   |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 10  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 11  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 12  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 13  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 14  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 15  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 16  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 17  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 18  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 19  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 20  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 21  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 22  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 23  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 24  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |
| 25  |            |                   |                               |       |      |             |             |                |                  |

Preso visione del Regolamento, dichiaro di accettarlo in tutte le sue disposizioni ed, inoltre, in base alla legge 675/96 "Privacy" acconsento alla pubblicazione dei miei dati sul Catalogo Generale dell'Esposizione.

Data \_\_\_\_\_

FIRMA .....

# WYANDOTTE A DISEGNO ORLATO

di *Fabrizio Focardi*

Finalmente una richiesta di un allevatore, Gian Paolo Bretti, che mi chiede notizie storiche e genetiche sulla razza che alleva da alcuni anni: la Wyandotte Oro Orlata Blu.

Colgo l'occasione per allargare l'argomento alle quattro colorazioni con orlatura riconosciute per questa razza, tutte strettamente legate geneticamente.

Cominciamo con un po' di genetica di base, almeno lo stretto indispensabile per consentirci di parlare delle nostre colorazioni.

Quante volte ho sentito dire: "ma che combinano questi tedeschi? Dal mio gruppo, comprato in Germania, escono soggetti con colori e disegni che nulla hanno a che vedere con quello che ci si sarebbe aspettato".

Si sceglie un soggetto per il suo aspetto fenotipico, sperando che quelle caratteristiche che mostra, generalmente provenienti da geni dominanti, vengano passate alla prole; ma il bagaglio genetico recessivo non è evidente e ci può riservare delle sorprese, e non solo nella colorazione, ma anche nella crescita, nella resistenza a determinate malattie, nella formazione del piumaggio, nella fertilità o nella produzione di uova, nella mole, ecc.

Se poi alleviamo in consanguineità, si contribuirà a rafforzarle, sia le buone che quelle che proprio non vorremmo.

Come ho già altre volte accennato, allevo, oltre ai polli, anche Agapornis di diverse specie.

Ho un'ottima coppia di Nigrigenis, della colorazione ancestrale (verde), che riproduce senza problemi da molti anni e dalla quale ho sempre avuto discendenti ancestrali; avendo altre coppie - sempre ancestrali e volutamente non consanguinee -, non ho mai tenuto nessuno dei figli, almeno fino allo scorso anno, quando decisi, per non trovarmi con tutti i riproduttori attempati, di cominciare a tenere per me qualche esemplare giovane. Due di questi, fratello e sorella, decisero di metter su famiglia; ebbene, ebbi una piacevolissima sorpresa: due loro figli su quattro erano blu. E' evidente che uno solo dei genitori dei giovani riproduttori era portatore, ed ambedue i figli scelti hanno ereditato da quel soggetto il gene portatore del blu.

Esistono dunque geni dominanti e geni recessivi, cioè non tutti hanno lo stesso potere. Un gene dominante agisce da solo. Un gene recessivo può agire solo se presente in doppia dose.

I geni dominanti si identificano con una lettera maiuscola, i geni recessivi con una minuscola.

I geni, portatori di caratteri ereditari, hanno sede nei cromosomi, i quali sono sempre associati per paia.

Su un cromosoma ogni gene occupa sempre lo stesso



**Allevatore: Gian Paolo Bretti**

posto, che viene chiamato "locus" (luogo, al plurale "loci"). Quando una coppia di cromosomi ha, nei punti corrispondenti, due geni identici, si dicono geni "omozigoti". Quando invece una coppia di cromosomi ha, in due punti corrispondenti, due geni che trasmettono lo stesso carattere, ma con particolarità diverse - e di cui uno (dominante) prevale sull'altro (recessivo) - si dicono geni "eterozigoti". Una coppia di geni che occupano lo stesso locus è detta allele.

Ogni cromosoma del paio proviene da uno dei genitori, i quali erano in possesso di uno dei due cromosomi di ogni paio, che, a loro volta, lo avevano ricevuto da ciascuno dei propri genitori e così di seguito a ritroso.

L'insieme dei fattori che caratterizzano un individuo sotto il profilo genetico ed ereditario è detto "genotipo". L'insieme dei caratteri fisici visibili di un individuo, dovuti sia al patrimonio genetico sia all'azione dell'ambiente, è detto "fenotipo".

La conoscenza dell'origine dei nostri polli è dunque molto importante: mai riprodurre a casaccio inserendo nel gruppo soggetti di origine sconosciuta. Occorre sempre, prima, vedere quello che porteranno.

I disegni del piumaggio sono generati dall'azione combinata di più geni; vediamo quali sono quelli che determinano il disegno ed il colore delle varietà a piumaggio orlato:

- "eb" = perniciato. E' responsabile della colorazione di base (sì, perché queste colorazioni fanno parte di questa famiglia).
- "Pg" = da pencilling, pattern gene. Gene del disegno a maglie, detto anche pluriorlato.
- "Co" = da columbia. Restringe il nero al collo e alla coda.
- "MI" = da melanotico. Estende il pigmento nero alle aree occupate dal pigmento rosso.
- "S" = da silver, argento. Sopprime la sintesi di pigmento oro e rosso.
- "Bl" = da blu. Se presente in dose singola ha la capacità di diluire il nero in blu.
- "I" = da inhibitor. Inibitore del colore, caratteristico del bianco dominante. In dose singola ha un'azione inibente, praticamente completa, sul nero,

mentre il rosso subisce scarse modificazioni.

L'orlo singolo è un derivato dell'orlo doppio (pluriorlato). L'aggiunta del gene "Co" ai geni "Pg" e "Ml" determina la rimozione del nero delle maglie dal centro della penna, confinandolo alla sua estremità e determinando così un orlo singolo.

In questa sequenza di formule penso di rendervi la cosa più chiara:

- Perniciata: eb/ eb
- Perniciata Maglie Nere: eb/eb-Pg/Pg
- Perniciata Maglie Blu: eb/eb-Pg/Pg-BI/bl+
- Perniciata Argento Maglie Nere: eb eb-Pg/Pg-S/S gallo, S/W gallina.

Ed ecco ora le colorazioni che ci interessano:

- Oro Orlata Nero (tipo Wyandotte): eb eb-Pg/Pg-Co/Co-Ml/Ml
- Oro Orlata Blu (tipo Wyandotte): eb/eb-Pg/Pg-Co/Co-Ml/Ml-BI/bl+
- Oro Orlata Bianco (tipo Wyandotte): eb/eb-Pg/Pg-Co/Co-Ml/Ml-BI
- Argento Orlata Nero (tipo Wyandotte): eb/eb-Pg/Pg-Co/Co-Ml/Ml-S/S gallo, S/W gallina

Come potete vedere, man mano che il disegno o il colore cambiano, alla formula iniziale si aggiungono altri geni; ma vediamo adesso ogni singola colorazione:

### Oro Orlata Nero

Ai geni della colorazione Perniciata si aggiungono i geni "Pg" (che determinano la pluriorlatura) e "Ml" (melanizzante) che, combinati col gene "Co" (columbia), danno origine all'orlo semplice.

Questa colorazione è stata creata in America nel 1888, pochi anni dopo l'Argento Orlata Nero.

Da vecchi scritti si apprende la sua derivazione dalla Livorno Perniciata con cresta a rosa, Amburgo Oro Pagliettata Nero e Cocincine Perniciate.

Edward Brown presume invece un incrocio tra le Rhode Island, allora non ancora riconosciute come razza, e le Argento Orlate Nero.

Gli allevatori inglesi invece incrociarono l'Argento Orlata Nero con il Combattente Indiano fagianato; questo portò una penna stretta, dura e con poco piumino; si dovette faticare molto per riottenere il piumaggio come richiesto.

Le timoniere nei due sessi, e le falciformi nel gallo, sono richieste nere lucenti e con forti riflessi verdi.

In questa colorazione il colore di fondo non dovrebbe essere né marrone/castano né oro chiaro, ma un tono medio che sfuma nel rossiccio con riflessi seta morbidi e lucenti.

Importante è la sua uniformità, anche nel gallo, dove purtroppo non sempre è presente nella sella e mantellina.

Appena l'allevatore noterà una perdita di tono nel colore, sarà bene che provveda ad un suo riequilibrio prima che sia troppo tardi, così da evitare di andare incontro ad un lungo e difficile lavoro di ri-

pristino.

### Oro Orlata Blu

Si aggiungono i geni "Bl/bl", eterozigoti, che trasformeranno l'orlatura nera in blu.

Questa colorazione è stata selezionata in Germania. I progenitori furono l'Andalusa e la Wyandotte Oro Orlata Nero. All'inizio, i discendenti erano un miscuglio di colori che, geneticamente, si portavano dietro; pochi speravano in un futuro risultato espositivo. Lo scarto era tantissimo: solo l'uno, il due, il tre per cento al massimo, erano accettabili.

Alle mostre, per la loro non idonea morfologia, non erano esposti insieme alle altre Wyandotte, ma in una categoria a parte, col nome generico di "Orlata Blu". Poi, avvicinandosi sempre più alla tipologia della razza, presero il posto che gli spettava, anche se erano genericamente chiamate "di altre colorazioni".

Alla Oro Orlata Blu fu comunque propizia la discendenza dalla Argento Orlata Nero, in quanto quest'ultima era ben stabilizzata nelle caratteristiche morfologiche della razza.

Lo scarto era ancora alto, ma si era arrivati a selezionare un terzo della produzione con buona forma e disegno.

Nel 1920, in occasione della mostra nazionale di Lipsia, a coronamento del sogno di chi ci si era dedicato, fu fondato il Club della Wyandotte Oro Orlata Blu.

Con il Club aumentarono gli allevatori e nel 1929 gli animali esposti a Lipsia erano già più di cento.

Oggi questa colorazione è molto diffusa e vanta un alto numero di allevatori che la mantengono costantemente ad un alto livello di selezione.

Proprio come nella Blu, anche nella Oro Orlata Blu avremo un risultato misto a seconda del gruppo che mettiamo in riproduzione:

- **Oro Orlata Blu x Oro Orlata Blu:** circa il 50% saranno Oro Orlata Blu, il 25% Oro Orlata Nero e il rimanente 25% sarà Splash.
- **Oro Orlata Blu x Splash:** 50% Oro Orlata Blu e 50% Splash.
- **Oro Orlata Blu x Oro Orlata Nero:** 50% Oro Orlata Blu e 50% Oro Orlata Nero.
- **Splash x Oro Orlata Nero:** 100% Oro Orlata Blu. Ma attenzione: solo il 50% sarà un blu di buona intensità; il 25% sarà troppo scuro ed il 25% sarà troppo chiaro.

Sì, è veramente una colorazione complicata. Immagino il nostro amico Bretti alle prese con un soggetto diciamo "perfetto" in quanto a morfologia e posizione, ma reso inservibile ai fini espositivi dall'intensità del blu: c'è da mordersi le mani.

E' bene selezionare un'orlatura abbastanza carica, soprattutto perché il blu, nella prole, tende sempre a schiarire; deve invece mantenere una netta differenza dall'orlatura splash: un orlo blu biancastro è da evitare. L'ideale sarebbe un blu "piccione".

Il piumaggio del mantello deve essere di un rosso bruno omogeneo, intenso e lucente. Nel gallo la mantellina, le spalle e la sella devono armonizzare col resto del piumaggio e non mostrare fra loro differenze di colore.

Galli con un colore opaco in genere non sono soddisfacenti neanche nel colore di fondo, ed è preferibile non usarli come riproduttori. Fare molta attenzione all'omogeneità del colore di fondo delle fasce dell'ala, che dovrebbero - il condizionale è d'obbligo - essere almeno due, preferibilmente tre, il più possibile senza mazzature.

Nelle galline la parte superiore del petto non sempre ha un buon disegno, specialmente nelle punte. Non è comunque facile trovare galline con colore di fondo e orlatura perfetta, pertanto occorre essere tolleranti anche se nella selezione non si deve perdere di vista il loro miglioramento.

Importante è la lucentezza del piumaggio, specialmente nell'orlo oro della mantellina.

Il piumaggio in questa colorazione è un po' più duro, quindi anche la forma ne soffre: occorre tenerne conto.

Una curiosità: negli Stati Uniti ed in Canada la "colorazione" Splash è riconosciuta in molte razze. Ecco le caratteristiche fenotipiche che ho tradotto dallo standard dell'*American Bantam Association* (ABA):

### **Splash (trad. Spruzzato)**

Blu ardesia e bianco, quest'ultimo con una tenue sfumatura grigio/blu. Penne con macchie blu di forma e grandezza irregolare fino ad una distinta tichiolatura a forma di "V". Timoniere e remiganti primarie con meno blu che nel resto del piumaggio.

Piumino blu ardesia e bianco fuliginoso distribuiti equamente.

Difetti Gravi: presenza di ruggine; più del 50% di blu nel piumaggio.

### **Oro Orlata Bianco**

Nel nostro standard viene data la formula genetica che sopra ho riportato, ma, sulla base di alcune informazioni che ho in proposito trovato, mi è sorto un dubbio: ma ne parlerò più avanti.

All'Oro Orlata Nero aggiungiamo i geni omozigoti "Bl/Bl", che, in presenza di una loro forte azione, trasformeranno l'orlo nero in bianco senza tracce di blu o nero. Da un ceppo all'altro - ma credo anche dallo stesso ceppo - si otterranno, a mio avviso, soggetti con una variabilità di purezza dell'orlatura, specialmente nella mantellina.

In effetti non credo che questi geni portino un'orlatura bianca, ma piuttosto un'orlatura bianco-sale, classica dello splash. Penso che in una situazione del genere i soggetti con orlatura più bianca saranno da ritenere i migliori.

Il colore di fondo non deve essere così intenso e bruno come nella oro, ma deve avere una tonalità più calda e più tenue.

Ho un interessante libro tedesco che racconta l'e-

sperienza degli allevatori in questa colorazione, i quali, hanno raggiunto, a parte i problemi morfologici di cui ho più volte parlato, un ottimo livello.

Si scrive che fu originata dall'incrocio gallo Oro Orlata Nero con gallina Bianca; al risultato fu dapprima dato il nome di colorazione Camoscio, per il colore appunto più tenue, ed in seguito Oro Orlo Bianco. Ancora oggi, per rinsanguare o per riprendere una purezza perduta i tedeschi usano questo sistema.

Per ottenere il meglio non sarà neanche necessario avere una colorazione ed un disegno del mantello regolari e puliti, ma avrà invece molta importanza che le penne del petto fino alle gambe, e del dorso fino alla coda, siano il più larghe possibili e arrotondate.

Oggi in Germania non è possibile esporre i soggetti splash scartati dalla riproduzione della Oro Orlata Blu proprio a causa delle ingerenze di colore blu e nero nell'orlatura, per il colore di fondo troppo intenso, per le teste interamente blu delle galline e le code variopinte dei galli. La presenza di qualcuna di queste caratteristiche, che ne tradiscono l'origine, in Germania è fortemente penalizzata anche se presenti su soggetti per altre caratteristiche molto validi.

Si consiglia ai giudici tedeschi di essere tolleranti in questa colorazione per non scoraggiare gli allevatori e far sì che continuino a lavorare per il raggiungimento di un livello sempre migliore.

Da qui il mio dubbio sulla formula genetica sopra descritta: se si usa il bianco per avere un'orlatura bianco puro, infatti, non si avranno i geni omozigoti "Bl/Bl", bensì il gene dominante "I", che, in dose singola, è in grado di sopprimere l'eumelanina (nero), ma contemporaneamente avrà anche un leggero effetto sulla feomelanina (rosso); in effetti il rosso/bruno di questa colorazione, come abbiamo detto, non è così intenso come nella oro.

Sarebbe anche interessante provare e accertare se il gene inibitore "I" dà tonalità diverse fino ad arrivare a quella che oggi è denominata "Fulva a Orlo Bianco".

Essendo curioso, ho cercato anche negli altri standard. In quello olandese, per quello che mi è possibile capire, non esiste questa colorazione, ma esiste la "*Geel-Witgezoomd*", che, tradotta, è "Fulva (gialla) Orlata Bianco", chiamata anche fra parentesi "Camoscio".

E' ovvio che fra le due colorazioni, Oro (anche se con tonalità tenue e calda) e Fulva, ci dovrà pur essere una differenza nel colore di fondo. Quello che mi chiedo è se questa differenza si ottiene sempre, con una mirata selezione, con l'incrocio Oro Orlata Nero x Bianco, cioè se il gene "I" della Bianca ha la possibilità, forse in presenza di altri geni modificatori, di schiarire ulteriormente il colore di fondo fino a fulvo. Indagherò e vi terrò informati.

### **Argento Orlata Nero**

Il gene "S" dell'argento inibisce il pigmento rosso e lascia inalterato quello nero, per cui la parte interna della penna assume un colore bianco argento.

E' la colorazione classica della Wyandotte. Questo è anche dovuto al fatto che è stata la sua prima colorazione, quando, nel lontano 1870, un gruppo di allevatori, partendo dalla Sebright e dalla Cocincina, selezionarono quella che all'inizio fu chiamata la Sebright-Cochin - o Sebright-Brahma o American Sebright - per diventare poi la Wyandotte (dal nome di una tribù di indiani). Il suo standard fu redatto da Felch e ammesso nell' "American Standard of Perfection" nel 1883.

Un difetto comune di questa colorazione è la struttura della penna, che è in genere troppo fine, tanto da permettere all'orlatura delle penne sottostanti di trasparire sulla superficie, rovinando l'effetto del classico contrasto.

Il colore di fondo è richiesto bianco-argento in tutte le parti.

E' la colorazione più allevata - penso per il bellissimo contrasto che generano i due colori in un disegno molto particolare -, ma raramente ho avuto modo di vedere, proprio in questa colorazione, dei galli con le piccole copritrici delle ali ben disegnate e prive di sfumature giallastre o, peggio ancora, ruggine: consiglio ai giudici di essere tolleranti; ma esserlo meno se queste sfumature sono anche sulla mantellina o se questa assume una tonalità troppo scura.

Posso raccontarvi una mia esperienza in questa colorazione, risalente a molti anni fa: era nata da poco l'allora A.I.A.FI.PI (oggi Associazione Toscana Avicoltori - A.T.A.), e, da buon Presidente, cercavo di aiutare gli amici allevatori a reperire riproduttori di buon livello. Su un catalogo austriaco trovai un allevatore che con i suoi soggetti aveva avuto dei buoni giudizi, e, dopo accordi, mi feci inviare alcune uova. Ricordo ancora oggi che, non potendolo fare personalmente, Marco Galeazzi dovette fare una levataccia per andare a ritirarle alla stazione di Firenze all'arrivo del treno da Vienna.

Nel pacco c'era anche una lettera che mi informava che, oltre alle uova di Wyandotte Argento Orlo Nero, ne aveva aggiunte un certo numero di un incrocio - che lui effettuava regolarmente a distanza di un certo numero di anni - con la Bianca.

Alla schiusa, già dal piumino dei pulcini, si notava la differenza. A piumaggio fatto le argentate erano veramente belle sia come forma che colore; sia io che Marco le ricordiamo ancora oggi e quando, anche in Germania, si vedono maschi premiati con le copritrici delle ali brunastre non si può fare a meno di dire: ma ricordi come erano le Wyandotte austriache!

Nei pulcini, figli dei soggetti incrociati, l'orlatura era sparita; avevano invece un piumaggio con disegno simile al Columbia, anche se molto più sporco e poco preciso; la forma era comunque sempre molto bella. Questi, incrociati con soggetti argentati preferibilmente in possesso di un orlatura pesante, già davano, in F1, ottimi soggetti con buona orlatura e un bianco perfetto.

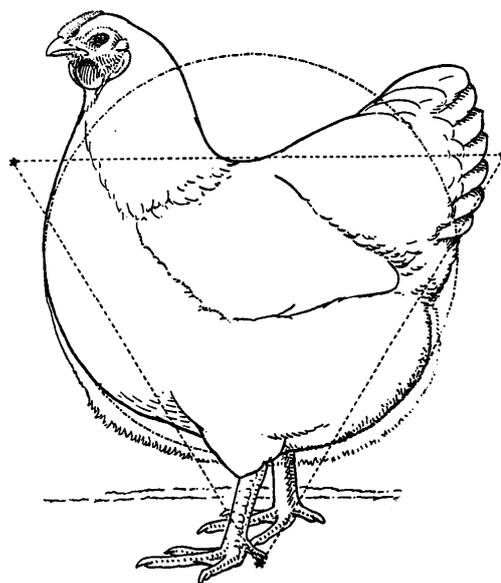
I riproduttori, oltre ad avere, beninteso, una buona

morfologia, devono anche avere un colore di fondo pulito e uniforme nella tonalità.

Esiste un'altra di queste colorazioni: la Fulva Orlata Nero. Non ne parlerò in questo articolo, in quanto, al momento, presente solo nella Wyandotte Nana; ma, se qualcuno un giorno decidesse di darsi a questa "primizia", mi informi e ne riparleremo.

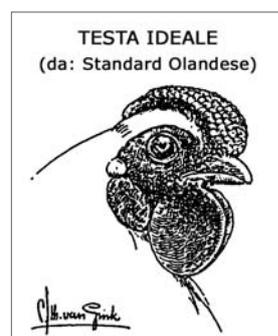
### SELEZIONE E GIUDIZIO

Non mi dilungherò sulla forma e morfologia, di cui ho già tanto parlato in diverse occasioni. Per chi non lo sapesse, esiste una dispensa - la prima fatta dal C.T.S. - proprio sulla Wyandotte, nana e grande, ancora attuale per quanto concerne la forma; meno per le colorazioni, che hanno, da allora, subito diversi aggiornamenti.



Una Wyandotte non è mai bella se non ha una bella forma. Per raggiungerla sono assolutamente necessarie determinate caratteristiche: corpo solo leggermente più lungo che alto; linea inferiore ben arrotondata ininterrottamente dal collo fino a sotto la coda: petto e ventre pertanto devono essere pieni e profondi; collo non troppo lungo; dorso largo e di lunghezza media che prosegue in linea dritta, regolarmente ascendente fino alla fine della coda; gambe appena in vista e tarsi forti e di media lunghezza; ali piuttosto corte, ben serrate al corpo e portate, nei due sessi, orizzontali.

La testa, nel suo complesso, è molto bella e caratteristica: deve essere proporzionata ed avere una forma arrotondata e compatta. La cresta, a rosa, ha una spina non troppo lunga e su tutta la parte superiore ha una fine e omogenea perlatura: in tutta la sua lunghezza deve stare ben aderente alla testa. Becco corto e bargigli non troppo grandi, ben arrotondati e ben distesi, senza pieghe.



Nelle colorazioni che stiamo trattando, un difetto che si incontra sovente - perlomeno nei soggetti che ho visto alle varie mostre - è la coda non sufficientemente piena e larga e la linea del dorso che non sale come dovrebbe.

Nella gallina le timoniere dovrebbero sporgere dalle copritrici: poco, ma dovrebbero essere comunque sempre visibili. A causa della struttura della coda ottenuta nella maggior parte dei Paesi, invece, le timoniere sono sempre difficili da vedere perché non sporgono come dovrebbero. Questa particolarità è però più accentuata nella razza nana, dove le timoniere, oltre ad avere assunto una struttura troppo morbida, sono spesso, invece che nere, dello stesso colore del resto del piumaggio. Questo, sia nella grande che nella nana, andrebbe severamente penalizzato; ma quasi mai lo è. Che dobbiamo fare?, lasciar perdere, nonostante lo standard? Personalmente sono contrario a tanta tolleranza.

Nella selezione del colore gli allevatori devono fare ben attenzione a quello che lo standard richiede, e seguire sempre le eventuali variazioni che riporta il C.T.S. sul Notiziario. Un esempio: anni addietro il nostro standard, ma anche quello tedesco, così descriveva queste colorazioni:

*Gallo: lanceolate della mantellina e della sella bianche (o rosse) con una fiamma nera, rachide bianca (o rossa). Dorso e spalle bianco argento (o rosso) con tracce di orlatura che non facciano apparire in superficie un disegno fuliginoso; piccole copritrici delle ali bianche argento (o rosse).*

Queste caratteristiche, forse preferibili per un migliore aspetto esteriore del gallo, purtroppo portavano, nelle galline, la presenza di una pre-orldatura nel petto e di un'orldatura spesso interrotta.

La soluzione a questo problema venne dall'Inghilterra: adottare l'uso di due gruppi riproduttori, uno per ottenere galli da poter esporre, ed uno, usando galli con un disegno ritenuto difettoso nelle parti sopra descritte, per ottenere galline con un buon disegno. Questo sistema era in uso anche nelle colo-

razioni Perniciate a Maglie, dove il petto del gallo era richiesto nero intenso, quando invece, per avere nelle galline un buon disegno, netto e di buona intensità, si dovevano usare galli con un'orldatura bruna o argentea, a seconda della varietà, anche abbastanza pesante.

E' comunque un tipo di allevamento che non approvo e che trovo innaturale; oltretutto richiede molto più spazio ed una selezione molto più difficile e la-

boriosa, che noi italiani non siamo abituati a fare: è meglio quindi limitarne la necessità con standard adeguati.

Oggi lo standard delle Wyandotte orlate è cambiato. Si richiedono, nel gallo, lanceolate della mantellina e della sella con fiamma nera interrotta nella parte centrale da una lancia del colore di fondo - molto di più quindi che la sola rachide -; dorso e piccole copritrici delle ali con un'orldatura nella punta della penna, definita "a punta di freccia"; il dorso del colore di fondo senza disegno è indesiderato, ma, a mio avviso, se non troppo evidente e se si è riusciti ad ottenere un buon disegno in generale, occorrerà essere clementi.

Queste colorazioni richiedono comunque, da parte dell'allevatore, una buona esperienza: non si deve mai abbassare la guardia ed al primo segno di deterioramento si deve prontamente intervenire.

Mantenere assolutamente, come ho già detto - e non è facile come potrebbe sembrare - una penna larga e arrotondata: si avrà così una maggiore superficie destinata al colore di fondo e questo andrà a beneficio dell'aspetto, anche in presenza di un'orldatura un po' troppo importante..

L'orldatura deve essere presente in tutte le parti dove richiesta, avere sempre lo stesso spessore, non essere troppo pesante ma neanche ridotta ad un filo, e non avere interruzioni (quando nera deve essere lucente con riflessi verdi). Non devono esistere attenuazioni, ad esempio, nella parte alta e bassa del petto o sulle gambe. In tutte le colorazioni è importante la nitidezza del disegno e la divisione dei due colori, che deve essere ben netta.

Un pigmento troppo abbondante darà un orlo troppo largo che, in presenza di una penna troppo stretta, darà una punta completamente nera.

Un orlo troppo sottile, invece, potrà fare anche un bell'effetto, soprattutto se regolare, ma, specialmente nella gallina, determinerà una mancanza di disegno nel petto e sul dorso verso la coda, e, spesso, invece dell'orlo nero a riflessi verdi, si potrà avere un orlo grigiastro quasi brunastro.

Queste galline comunque possono essere preziose nell'allevamento: accoppiandole con un gallo con piumino scuro e disegno robusto, sia nel petto che nelle gambe, si controbilancerà colore/disegno e si otterrà più uniformità. Nella riproduzione è preferibile non usare soggetti con orlo a mezzaluna.

GALLO:  
Lanceolata con buon disegno (lancia al centro)



GALLO:  
Lanceolata come richiesta prima della modifica



GALLINA:  
Penna con orlatura irregolare e presenza di pre-orldatura



GALLINA:  
Penna con forma e orlatura ideale



Una regola da tenere sempre ben presente: mai accoppiare due soggetti con lo stesso difetto.

Fondamentalmente, quindi, la gallina più pregevole è quella con l'orlo un po' più marcato, fintanto che le penne hanno la sufficiente grandezza, larghezza e rotondità da lasciare sempre ampio spazio al colore di fondo.

Una gallina vecchia che mantiene una penna con colore carico e pulito sarà indubbiamente preziosa come riproduttrice.

Una pre-ortatura del colore di fondo, dove non espressamente richiesta (mantellina in ambo i sessi e lanceolate della sella nel gallo), anche se finissima, è da considerarsi difetto grave.

Le grandi copritrici delle ali, invece, nei due sessi devono avere una buona ortatura per dare così origine a tre fasce dell'ala ben evidenti: almeno due devono essere ben delineate e precise nel colore e nel disegno.

Nella gallina cercare di eliminare tutte le tracce di pepatura nelle copritrici della coda.

La presenza di una rachide chiara che divide in due parti la penna è un difetto abbastanza grave.

Chi alleva queste colorazioni - io ho allevato la Wyandotte Nana Argento Orlata Nero - sa che il piumaggio delle galline, dopo la prima muta, spesso si sporca al centro: cioè, nel bianco o nell'oro appare come una leggera ticchiolatura che, a seconda della sua intensità, può arrivare a rendere il soggetto inutile ai fini espositivi, anche se resterà valido per la riproduzione. C'è chi dice che questo può anche derivare dal riapparire del doppio orlo, anche se non è del tutto evidente; ciò sarà più grave se si risconterrà su soggetti giovani.

L'ortatura deve circondare completamente il colore di fondo, anche nella parte bassa della penna, dove inizia il piumino, che nei due sessi è richiesto più o meno del colore dell'ortatura.

Nell'ultimo Notiziario del 2006 ho parlato del piumino delle Sussex Columbia, dove appariva chiara la sua importanza per ottenere un buon disegno di superficie.

Molti dei libri che ho consultato sono concordi nell'individuare questa importanza anche nelle Wyandotte orlate, oltre che a quelle con disegno Columbia. Non ho avuto modo, quando allevavo la razza nana, di accertare questa eventualità: non avevo esperienza sufficiente, ma ricordo che il bianco non sempre era bianco puro e che alcune femmine, anche giovanissime, avevano più pepatura di altre nelle copritrici della coda.

Può succedere, a seguito del cambio di alcuni soggetti formanti un gruppo, che il buon risultato fino ad allora ottenuto cambi rotta: in questo caso è bene cercare di individuare il "colpevole" e tenerlo in osservazione insieme alla sua prole.

Come abbiamo detto, il piumino scuro è una riserva di pigmento che influisce, nel nostro caso, sul colore e spessore dell'ortatura, del disegno della mantellina e delle remiganti. Se troppo intenso in ambedue i riproduttori, può determinare quell'antiestetica pepatura che, a seconda della sua densità, abbassa

di molto il punteggio. Sarà l'esperienza dell'allevatore a dosare i colori; a volte sarà sufficiente scegliere riproduttori con la parte della rachide vicina alla pelle biancastra, o anche quelli con il piumino, sempre nella parte bassa, un po' più chiaro.

Per mantenere una necessaria vitalità nel gruppo si deve ricorrere all'introduzione di nuovo sangue; come ho già detto, questo deve avvenire con attenzione, meglio se con una gallina: sarà più facile controllarne il risultato.

I miei articoli sono frutto della ricerca che faccio nei miei libri e nelle riviste che ricevo, della mia esperienza di giudice e spesso di allevatore e delle conversazioni logoromiche con tanti amici allevatori stranieri. Ho allevato tantissime razze, forse troppe - lo ritengo un difetto per un allevatore, non un pregio -; questo mi è comunque servito per il mio lavoro, però le razze sono tante e le colorazioni pure.

Sarebbe pertanto utile conoscere quello che veramente succede nella pratica dell'allevamento, specialmente in una colorazione particolare come la blu: colorazione che io non ho mai provato proprio per le difficoltà che comporta.

Sarebbe interessante pubblicare una specie di "diario di allevamento" - e questo lo potrebbe fare l'amico Bretti, o qualcun altro - per conoscere ad esempio il numero di galline che in questa razza un gallo può accudire, la percentuale di fertilità e di mortalità nel guscio.

Ma soprattutto, in una colorazione come la blu, sarebbe interessante conoscere che sistema di allevamento si è adottato, quali riproduttori - se erano in consanguineità o gruppi diversi per ottenere galli e galline -, e poi quali colorazioni sono state usate e le varie percentuali ottenute: quelle reali però, che solo l'allevatore ci può dare.

Cioè quanti hanno l'ortatura blu, quanti nera e quanti splash?, e poi, se il blu ha un'intensità omogenea fra i diversi soggetti.

Ho sentito, ad esempio, da un allevatore tedesco, che i neri che escono dall'unione blu con blu non si possono usare né come soggetti da esposizione né come riproduttori, in quanto l'ortatura assume la forma di lancia su tutto il piumaggio, e non su tutto il perimetro della penna. Sarà vero?

**E per finire una confessione:** non sono un genetista, anzi...! Ho cercato, pertanto, di rendere le cose il più semplici possibile, così come le capirei io se qualcuno me le spiegasse; spero di non aver commesso errori, ma se lo avessi fatto concedetemi le attenuanti del caso.

### Bibliografia

-Standard Italiano delle Razze Avicole

-dott. Elio Corti - Summagallicana

-Armin Six - Wyandotte und Zwerg-Wyandotteen (Oertel + Spoerer)

-Standard A.B.A - American Bantam Association

# CALENDARIO MOSTRE 2007

## **ASSOCIAZIONE AERAv**

29 - 30 settembre 2007: Guastalla, 2<sup>^</sup> Edizione Gara Canora tra Galli;  
 21 ottobre 2007: Reggio Emilia, OCA bella.it 1<sup>^</sup> Rassegna Palmipedi;  
 23 - 25 novembre 2007: Reggio Emilia, *NostrAvicoli* Esposizione Nazionale  
 Avicoli Amatoriali, intersociale, 3<sup>^</sup> edizione;

## **ASSOCIAZIONE AFA**

19 agosto 2007: Sacile PN, Mostra Avicola Alpe Adria, Sagra dei Osei;  
 ottobre 2007: Codroipo UD, Mostra Sociale A.F.A., Fiera di S.Simone;

## **ASSOCIAZIONE AIRPA**

10 - 12 settembre 2007; Villa Lante Bagnai, Rassegna Avicoli Ornamentali

## **XIV CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA JESOLO 10 - 11 NOVEMBRE 2007**

## **ASSOCIAZIONE ALA**

ottobre 2007: Osnago LC, Mostra Avicola Brianzola, Mostra Sociale ALA

## **ASSOCIAZIONE AMAC**

26 - 30 settembre 2007: Forlì, Mostra Avicola Nazionale Fiera di Forlì

## **ASSOCIAZIONE ATA**

ottobre 2007; Mostra Sociale ATA

## **ASSOCIAZIONE AVILA**

dicembre 2007: Mostra Sociale Marino RM

## **ASSOCIAZIONE LIA**

ottobre 2007: Piverone, Rassegna Sociale - CURSA D'LA GALINA  
 novembre 2007: Calea TO, 1<sup>^</sup> Esposizione Nazionale "Sua Maestà il Tacchino"  
 Gennaio 2008: Mostra Sociale in data ancora da definire

## **ASSOCIAZIONE CLUB 3C**

Novembre 2007: XI Campionato Piemontese di Avicoltura Fossano CN, Foro Boario,  
 1<sup>^</sup> Rassegna Cocincina

*Il responsabile Mostre Nazionale*

**Rore Lazzaro Secondo**

**L'AMAC (Associazione Malatestiana Avicoli e colombofili) comunica che dal 26 al 30 settembre 2007 si terrà a Forlì nei padiglioni dell'Ente Fiera la VI Mostra Avicola Nazionale.**

Il presidente *Giuseppe Santoni* a nome dell'AMAC invita quanti vorranno esporre i propri animali e ricorda che:

- le domande di iscrizione potranno essere inoltrate ai sig.ri Santoni Giuseppe Via Tre Ponti 3, 61012 Gradara tel 336546390 e Fabbri Leo Via Pietrafitta 304, 47842 S. Giovanni in Marignano fax 0541/956372 entro il 02 settembre 2007;
- l'ingabbio, gratuito, inizierà dalle ore 08,00 del 23/09/07;
- GLI ESPOSITORI DOVRANNO ATTENERSI ALLE NORME DELL'AUSL di FORLÌ quindi per ogni esigenza contattare il servizio veterinario di FORLÌ al fine di evitare spiacevoli inconvenienti.

Ringraziamo fin da ora per la Vostra partecipazione.

*Giuseppe Santoni*

# LA GALLINA ROMAGNOLA

di *Fabrizio Focardi*

In passato, molti scrittori, nel parlare di una razza di polli preferivano anteporre al nome della razza il termine "Gallina", ma mai gallo; questo perché il gallo ha il solo compito di fecondare le uova, mentre la gallina di produrle, covarle e curare la prole: quindi un ruolo primario, mentre il gallo veniva perlopiù considerato il solito lussurioso sfaccendato.

Tante erano innalzate a razza anche quando, invece, altro non erano che sparuti ceppi derivati da incroci tentati per migliorare la carne o la produzione di uova.

Alcune di queste "creazioni", a causa di un allevamento in consanguineità, spesso praticato in larghe zone, avevano caratteristiche comuni ben fissate e, solo per questo - seppur senza uno standard o un riconoscimento ufficiale - venivano considerate razze. Il loro destino, in genere, dopo un breve periodo di gloria, era di finire dimenticate in qualche isolato pollaio di campagna, dove la loro sopravvivenza dipendeva solo dal proprietario.

Riportare in vita una vecchia razza non è un'impresa facile: si dovranno per prima cosa valutare i soggetti superstiti - sempre che si abbia avuto la fortuna di trovarne, perché spesso niente si trova - e confrontarli con la letteratura, a volte scarsissima, di cui disponiamo.

I difetti di forma, ma più spesso di colorazione, dovuti soprattutto alla promiscuità, saranno ostacoli a volte molto duri da superare.

Occorrerà armarsi di speranza, pazienza, costanza e di tante altre qualità non comuni da trovare nella genetica di un solo allevatore. Quindi sarà bene che più allevatori si imbarchino nell'impresa, per compensare, con la buona collaborazione, alle mancanze dell'uno o dell'altro.

Il lavoro che è stato fatto per la Livorno andrebbe fatto anche con le razze "minori", che non hanno avuto la fortuna di "emigrare" all'estero e che sono state quindi lasciate nelle mani dei nostri allevatori.

In questi ultimi tempi ho avuto occasione di vedere, in foto o dal vero, soggetti della razza Romagnola.

Prima un mio giovane amico, Franco - che, anche se non fa parte di nessuna associazione FIAV, ha comunque passione ed interesse da vendere -, mi ha scritto a proposito di un mio articolo, letto sul sito federale, sulla "Civetta Barbuta Olandese", nel quale ha trovato interessante il mio riferimento al disegno di questa razza con le sue Romagnole.

Pochi giorni dopo, in occasione della mostra sociale AERAv, un allevatore ha portato in visione un gruppo di galline.

Successivamente, l'amico Santoni - Presidente AMAC -, a seguito delle richieste di alcuni suoi associati, mi ha sollecitato a pubblicare, in vista di un eventuale futuro riconoscimento, notizie su questa gallina italiana.

Prendo sempre in considerazione le richieste degli allevatori, specialmente quando vedo un particolare interesse, e mi sento in dovere di non deluderli.

Questo articolo sarà, spero, un primo passo verso una stretta collaborazione Allevatori/CTS volta al tentativo di riportare questa razza italiana nei nostri pollai ed alle nostre mostre.

Ecco la mia risposta, redatta sulla base di una ricerca a largo raggio.

Non è niente di definitivo, ma solo un insieme di notizie che gli allevatori, in base alla loro esperienza, potranno valutare per passarmi poi le loro considerazioni.

Per quanto riguarda la morfologia non ci sono molti dubbi: tipologia di pollo mediterraneo, non troppo pesante e abbastanza snello. Occorrerà quindi decidere i pesi. Propongo pesi simili a

quelli della Livorno, magari un po' più leggeri.

Polli di questo tipo, già a cavallo degli ultimi due secoli, erano presenti in tutta l'Europa. Anche la colorazione, come ho già detto nel mio precedente articolo sulla Civetta Barbuta Olandese, era già simile nelle varie tipologie dei diversi Paesi. E' la famosa colorazione a fiocchi/barre, che tanto mi ha fatto impazzire, in quanto varia, senza una formula genetica precisa, dando fiocchi - come nella Gabbiano della Frisia Orientale - o barre - come nella Braekel.

Tutte queste razze avevano comunque molte caratteristiche comuni: orecchione bianco con leggere tracce bluastre - specialmente nella gallina e nei soggetti giovani -, cresta di media grandezza, bargigli abbastanza sviluppati, occhi un po' sporgenti e marrone scuro ed i tarsi variavano dal bluastro al blu scuro.

La colorazione del piumaggio, mi sembra di aver capito, presenterà difficoltà maggiori per la decisione da prendere sul disegno.

E' mia intenzione lavorare su una sola colorazione, due al massimo, per concentrare così lo sforzo degli allevatori verso un unico obiettivo.

Vediamo intanto quello che i nostri predecessori dicevano della Romagnola.

Quasi tutti - Trevisani, Pascal, Ghigi e Cortese - concordano sulla tipologia; sulla colorazione ed il disegno invece tutti sono molto vaghi.

Dott. Marino Cortese, "Pollicoltura Familiare e Industriale", 1949:

*E' diffusa in molte province dell'Italia centrale.*

*Testa media. Becco piuttosto corto, forte, quasi sempre giallo. Cresta semplice, dritta nel gallo, piegata da una parte nella gallina, di colore rosso e di tessitura fine senza granulazioni. Orecchioni ovali, piccoli, di color crema chiari. Guance rosse disseminate di corto piumino. Occhi vivacissimi di color arancio, o scuri a pupilla prominente. Collo piuttosto*

sto corto con collare che scende fino alle spalle senza coprirle. Corpo un po' rozzo, ma non pesante. Petto largo e profondo. Dorso corto e piatto. Ali tenute ben serrate al corpo. Coda nel gallo portata alta e di medio sviluppo. Cosce forti. Tarsi medi, sottili, nervosi, lisci, muniti di quattro dita ben divaricate, di colore ora verde ora scuro. Il piumaggio molto vario sia per disegno che per la tinta, quello del gallo più vivace anche più mutevole di quello della gallina. I soggetti hanno notevole tendenza all'ingrasso. Il gallo pesa kg. 2-2,500, la gallina kg. 2. Il numero di uova deposte è di 150, di g. 60 di peso e col guscio bianco. Essa ha carattere vagabondo e quindi è indicata per grandi fattorie. I pulcini sono precoci e rustici e la carne assai saporita.

E più recentemente:

Giancarla Pozzi, "Le Razze Dei Polli", 1961:

*Questa razza è stata selezionata dalla Stazione di pollicoltura di Rovigo e dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Ravenna.*

*Si distinguono due varietà: la dorata e la grigia, per quanto gruppi uniformi delle due varietà si*

*siano potuti ottenere soltanto alla Stazione Sperimentale di Pollicoltura. La produzione delle uova si aggira sulle 150 all'anno.*

Come abbiamo detto, nella colorazione c'è discordanza di vedute: chi la vede come la Braekel e chi invece come la Gabbiano della Frisia Orientale.

E' mia opinione che si debba prendere maggiormente in considerazione le colorazioni argento e oro con disegno a fiocchi.

Se si va indietro negli anni, l'odierna colorazione "Argento a Fiocchi Neri" era comunemente chiamata "Grigia" (in alcune pubblicazioni anche "Stornello"), molto probabilmente sotto l'influenza dei francesi, che così chiamavano - e chiamano tutt'oggi - la loro Bresse, la quale ha un mantello con disegno, anche se non troppo omogeneo, a fiocchi. La colorazione della Braekel, invece, è sempre stata chiamata Argenta-ta, mai Grigia.

Altre colorazioni, delle quali si è solo parlato marginalmente, derivano, molto probabilmente, da un allevamento in promiscuità, seppur con soggetti morfologicamente simili, ma di colorazioni diverse.

Consiglierei, tanto per dare una linea iniziale agli allevatori, gli standard "Argento a Fiocchi Neri" e "Oro a Fiocchi Neri". Ovviamente, come ho detto inizialmente, tutti i suggerimenti saranno presi in esame e niente ci vieta, in questa razza, di apportare allo standard generale le modifiche che si ritengano opportune per avvicinarsi a quelle che erano le vere colorazioni della Romagnola.

Mi auguro che questo mio primo articolo serva ad aumentare il numero di allevatori interessati al recupero della gallina Romagnola.

L'impegno dovrà necessariamente essere continuo e la produzione dovrà essere portata, in occasione di mostre, in visione al CTS per controllarne lo sviluppo.

Dovrebbe essere una raccomandazione inutile, ma ricordo agli interessati che i soggetti sottoposti a visione dovranno avere un piumaggio completo e le loro condizioni espositive dovranno essere buone. E' chiaro che senza questa collaborazione sarà inutile continuare a parlare di recupero.



foto tratta da un vecchio manuale di pollicoltura:

GALLINA ROMAGNOLA  
"STORNELLA"



Gallina Romagnola  
portata in visione alla Mostra di Forlì



Galline Romagnole portata in visione alla  
Mostra Sociale dell'AERAV.

## DALLE ASSOCIAZIONI

Noi dell'AIRPA vogliamo ringraziare l'AVILA e in particolare **Marco Berto** e **Deborah** per l'aiuto affettuoso e la collaborazione generosa che ci hanno dato a Bolsena il 22-23-24 giugno scorso. Qui, in occasione dell'incredibilmente bella Festa delle Ortensie, abbiamo presentato alcuni dei nostri animali i quali hanno riscosso tutta la curiosità e il successo che i polli ornamentali suscitano e sempre meritano.



## DALLA FEDERAZIONE

### PRECISAZIONE

*Il presidente dell'Aerav, nella sua "News" nr. 33 del 03 luglio '07 a proposito di Jesolo scrive: "Giunge voce che l'Associazione AIRPA organizzerà per il 10/11 novembre prossimo il Campionato Italiano di Avicoltura. Attendiamo di conoscere la conferma ufficiale dal Direttivo FIAV. Non possiamo rilevare la totale assenza di informazioni, comunicazioni e contatti tra le associazioni, per lo meno tra Aerav e il direttivo FIAV. Ciò si presta a logorroiche chiacchiere che, specie intorno ad un discorso di "Campionato Italiano di Avicoltura", dovrebbero essere guidate da assoluta chiarezza, tempestività e programmazione d'intesa tra TUTTE le Associazioni".*

**Come risposta al Presidente Aerav il Consiglio Direttivo FIAV comunica che solo in data 08 Luglio 2007 è stata approvata la candidatura dell'Associazione AIRPA per l'organizzazione dei XIV Campionati Italiani di Avicoltura.**

**Questa candidatura, giunta agli inizi del mese di luglio, è stata l'unica a noi pervenuta. Vogliamo infine ribadire che a tutti i Presidenti delle Associazioni, per la loro più completa informazione, sono sempre stati trasmessi i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo FIAV.**

## NEWS

E' uscito "Allevare insieme": congratulazioni alle socie dell'AIRPA che lo hanno fatto con l'abituale entusiasmo. Molti articoli (non firmati, ma con una piccola sigla a forma di pollo, buona idea), belle interviste, interventi di veterinari e naturalmente foto che si guardano sempre volentieri. Ottima la copertina con un simpatico pulcino che simboleggia una nuova graditissima nascita. Da parte della FIAVe di tutte le altre associazioni molti auguri e molte congratulazioni: a leggervi ogni tre mesi con sempre maggior piacere.

## LE ULTIME DALL'ENTENTE

Dal 17 al 20 maggio 2007 si è svolta a Piestany, in Slovacchia, l'annuale Assemblea generale dell'Entente Europeenne. La nostra delegazione era composta dal presidente Fiav Paolo Ongaretto e dal socio Stefano Bergamo che, oltre ad essere un nostro valido interprete, contribuisce a puntuali traduzioni a richiesta di organi dell'Entente. E' stata questa un'assemblea che ha trattato importanti argomenti quali le modifiche allo Statuto ed al regolamento per le mostre europee. Di rilievo la definitiva approvazione del "Regolamento della Commissione standard Europeo - Volatili" della quale vi abbiamo già dato conto in un precedente articolo (vedasi pagina 10 notiziario nr. 19).

### Le modifiche allo Statuto ed al Regolamento EE in materia di mostre europee

Di grande importanza la modifica dell'articolo 3.13 dello statuto che detta disposizioni per gli anelli. Dal 2008 l'EE metterà a disposizione dei Paesi Membri un anello con un logo protetto. Detto logo con le lettere "EE" figurerà su tutti gli anelli a fianco delle iniziali del paese. A partire quindi dal 2008 alle esposizioni europee e a tutte le esposizioni dei paesi membri dell'EE potranno essere giudicati solo gli animali che portano questo anello del 2008 e annate seguenti. Fanno eccezione gli anelli in corso per gli anni 2003-2007- Ed infine gli animali esposti non devono essere più vecchi di 6 anni.

La Mostra europea di Lipsia dello scorso dicembre ha costituito un momento memorabile, per iscrizioni e soprattutto per il numero dei visitatori, nella storia delle mostre avicole patrocinate dall'Entente Europea. Come molti eventi di portata per certi versi 'storica', ha presentato anche l'occasione per constatare come una manifestazione di tal genere evidenzi dei problemi di natura soprattutto organizzativa e logistica. Alla soddisfazione per la spettacolarità della manifestazione ha fatto seguito anche, e per fortuna, una certa autocritica che ha indotto il direttivo dell'EE a rivedere il regolamento attualmente in uso per le mostre europee al fine di prevenire, o almeno limitare, il ripetersi di situazioni problematiche come si sono verificate per l'ingabbio, l'accesso agli stand, la cura dei soggetti iscritti, la preparazione di giudici e l'uniformità dei giudizi. Altri problemi verificatisi a Lipsia, relativi ad esempio al servizio di biglietteria o la stampa dei cataloghi, sono da considerarsi situazioni contingenti che esulano dall'attività normativa e coordinativa dell'Entente.

In vista della mostra europea fissata per il 2009 a Nitra, in Slovacchia, sono stati effettuati diversi interventi correttivi del regolamento esposizioni, tra cui si distinguono innanzitutto quelli volti a ridurre i margini di errore intensificando lo scambio

di dati, informazioni e contatti tra l'organizzazione della mostra e le federazioni dei Paesi membri dell'EE. A questo proposito, si nota come le modifiche più salienti siano suddivisibili in ambiti e pertinenze. Ecco quali.

### Iscrizioni

Di grande rilievo è il principio di non interferenza delle manifestazioni ufficiali, a carattere nazionale o regionale nei vari Paesi, con una manifestazione *super partes* (per lo meno e sicuramente nelle intenzioni) quale è una mostra europea. Ciò si esplicita al punto 2.2 che recita: "ciascun Paese è responsabile affinché nessuna esposizione internazionale abbia luogo nella stessa data, né due settimane prima né due settimane dopo una esposizione europea." È evidente che l'EE ha deciso di sottolineare il carattere extra-nazionale delle proprie manifestazioni, coerentemente con la propria natura di istituzione europea. Starà poi ovviamente ai Paesi membri rispondere con segnali ben precisi, a conferma del fatto che tale vocazione extra-nazionale non è infondata o velleitaria ma trova effettivo riscontro nella volontà degli allevatori di aprirsi al confronto con gli allevatori stranieri.

Un'altra modifica di rilievo è esplicitata al punto 6.1 e riguarda la fornitura di dati e *previsioni*, che vengono richiesti già con l'invio degli inviti ufficiali ai presidenti dei Paesi membri. La documentazione con l'invito a partecipare e la richiesta di fornire delle stime sul numero dei soggetti e degli allevatori, nonché i nominativi di possibili giudici e responsabili, deve essere inviata entro il 30 novembre dell'anno precedente quello della mostra. Il punto 2 anticipa al 31 marzo dell'anno in cui ha luogo la mostra la comunicazione dei dati di cui sopra. Si intuisce a questo proposito come prevalga in EE la mentalità nord-europea degli allevatori che, ad inizio stagione, si pongono dei limiti ben precisi quanto a uova da incubare, soggetti da eliminare tramite selezione, da cedere dopo una seconda selezione ed infine da portare a maturità in vista dell'esposizione. I punti 7 ed 8 seguenti fissano ugualmente al 31 marzo dello stesso anno i termini per la comunicazione dei giudici disponibili, degli espositori interessati, interlocutori, contatti e responsabili di sezione dei vari Paesi. È chiaro che si sta cercando di lasciare sempre meno spazio all'improvvisazione, sia da parte di allevatori e federazioni sia da parte dell'organizzazione della mostra, che vede specificati al punto 6.4 i propri obblighi in materia di pubblicazione delle informazioni per mezzo del sito internet. La messa in rete di un sito dedicato alla mostra è obbligatoria ed interamente a cura dell'organizzazione. I dati e le informazioni di cui l'organizzazione è in possesso vanno poi trasmessi all'EE in occasione della convention precedente la mostra.

### Responsabili

Come accennato, i nominativi e i dati per la reperibilità vanno richiesti entro il 30 novembre dell'anno precedente, e confermati entro il 31 marzo. Anche qui, lo scopo è quello di bandire l'improvvisazione.

Il punto 7.3, aggiunto ex novo, determina la designazione di un responsabile specifico per ogni Sezione, che dovrà essere a disposizione degli organizzatori per tutta la durata della manifestazione. Si richiede che tale responsabile sia persona competente in materia di esposizioni avicole, al fine di facilitare la soluzione di quei problemi tecnici che puntualmente si verificano al momento dell'ingabbio e del giudizio. Il punto 7.4 sancisce la non-cumulabilità di risarcimenti e compensi per chi ricopre contemporaneamente il ruolo di responsabile-interlocutore di sezione e di giudice. Il 7.5, introdotto di sana pianta in seguito ai problemi verificatisi a Lipsia, stabilisce i criteri per l'assegnazione dei pass a responsabili e relativi aiuti, proporzionalmente al numero degli animali iscritti. Potrebbe essere discutibile il criterio dell'assegnazione dei pass proporzionalmente al numero dei soggetti a catalogo, in quanto il Paese che decida di investire le proprie risorse umane su una struttura quale lo stand federale si troverebbe in difficoltà al momento di gestire tale struttura, essendo a corto di pass per l'accesso del personale.

### Riconoscimenti

Le novità in questo campo riguardano i criteri per l'assegnazione del titolo di Europameister alle famiglie, con la riduzione del numero minimo di soggetti iscritti ed espositori partecipanti utili all'assegnazione di detto titolo. Una regolamentazione nuova di zecca è stata aggiunta al paragrafo 10.1 per gli uccelli e le cavie. Il 10.2 continua con le regole per l'assegnazione del titolo di Europachampion: ridotto a sedici il numero minimo di soggetti per la proclamazione dell'unico campione europeo, indipendentemente dal sesso del soggetto. Il punto 10.2 stabilisce che la proclamazione a campione può essere lasciata ai responsabili del corpo giudici (Obmann). Il punto 10.3 prevede criteri meno restrittivi per l'assegnazione dei titoli ai soggetti di razze rare.

### Nomina dei giudici

Come si è visto, la nomina dei giudici avviene in forma definitiva solo dopo la comunicazione da parte delle federazioni dei giudici disponibili, che vengono così 'pre-nominati'. Spicca per rilievo ed importanza la modifica introdotta nel nuovo regolamento relativa ai criteri di selezione e nomina dei giudici. A questo proposito non si mancherà di notare come la precedenza sia data ai giudici che hanno seguito almeno due dei corsi di aggiornamento organizzati sotto l'egida dell'EE nei tre anni precedenti la mostra, che sono ingaggiabili con un minimo di 80 soggetti iscritti. Chi avesse seguito solo uno, o nessuno aggiornamento, può essere nominato solo nel caso in cui ci siano almeno 160 animali iscritti. Il punto 13.5 dà la possibilità di nomina anche al giudice che non parla nessuna delle lingue ufficiali dell'EE (tedesco, francese ed inglese) ma solo la lingua del Paese ospitante, stabilendo che sia l'organizzazione che lo ha chiamato a giudicare ad arruolare un numero sufficiente di interpreti/traduttori. Tale disposizione, come spie-

gato dal presidente dell'EE Urs Freiburghaus citando l'esempio delle razze russe, ha lo scopo di evitare che i giudici dotati di conoscenze tecniche notevoli su razze altrimenti poco conosciute siano scartati perché non in grado di parlare una lingua straniera. Si vuole evitare che vada perduta l'occasione di sfruttare esperienza e conoscenze non comuni a tutti i Paesi dell'EE. Il paragrafo sui giudici si conclude sottolineando l'obbligo, di per sé ovvio, di fornire al corpo giudici un pass valido per l'accesso a tutte le aree interessate dall'esposizione.

### Vendita animali

La novità in questo ambito è che i soggetti venduti possono lasciare l'esposizione immediatamente (18.1) e che il ricavato della vendita, come anche un eventuale premio in denaro, deve essere corrisposto entro 30 giorni dalla conclusione della mostra.

### Stand espositivi

Aggiunto ex novo è il paragrafo dedicato agli stand espositivi dei vari paesi membri, che ripropone le norme adottate a Lipsia, limitando ad un solo pass per stand i lasciapassare assegnati agli aiutanti delle varie sezioni. Sarebbe probabilmente utile rendere invece il numero di detti pass proporzionale alla grandezza dello stand, in modo che un Paese che avesse acquistato uno spazio espositivo più grande possa essere messo in grado di utilizzarlo al meglio, con un numero sufficiente di aiutanti dotati di pass. A tale proposito le disposizioni generali del paragrafo 23 prevedono che vi sia un'entrata dedicata ad uso esclusivo dei titolari di un pass. Ulteriori disposizioni di quest'ultimo paragrafo riguardano l'obbligatorietà del sito internet, cui si è accennato, e la tenuta di elenchi in cui figurano i proprietari di lasciapassare, che - come si è visto - è risultato essere una questione piuttosto delicata alla mostra europea di Lipsia. (l'Italia ne sa qualcosa!).

*Paolo Ongaretto  
Stefano Bergamo*



**Foto:** da sinistra le delegazioni di Belgio, Francia, Italia e Spagna



ANATRA DELLA SASSONIA



PLYMOUTH ROCKS



ANATRA MUTA DI BARBERIA



VALDARNO



ORPINGTON FULVA



ORPINGTON NERA



DELAWARE BIANCO COLUMBIA BARRATO